ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 2 Febbraio 1921* — MATTINO NUM. 28

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea contata. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Per non tornare indietro

Sebbene la Relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna possa apparire superata dagli avvenimenti — sia perchè nuovi fatti sono accaduti, sia perchè attualmente si svolge alla Camera una discussione che investe tutto l'indirizzo della politica interna governativa — pur tuttavia essa non cessa di costituire un documento di notevole importanza. I nuovi episodi violenti di Bologna e dell'Emilia in genere sono, poi, della stessa, stessissima natura di quelli precedenti che hanno formato oggetto dell'inchiesta; e gli uni e gli altri rimangono il punto di partenza dell'attuale discussione parlamentare. D'altra parte il valore della Relazione non può essere notevolmente attenuato dal fatto che un membro di essa, l'on. Della Seta, abbia creduto necessario contrapporle una Relazione di minoranza. Trattasi di un deputato comunista (comunista della scissione), che ha adottato in essa il punto di vista teorico del comunismo intransigente. La situazione dell'Emilia è quella che è, e non può esser diversa, perchè siamo in regime borghese. Dopodichè, se non ne sapete più di prima, conviene vi contentiate, pensando che è il sistema che vuole si dica così.

Ciò premesso, diremo che la Relazione della Commissione parlamentare ha usato, opportunamente, il metodo storico, illuminando con i precedenti i fatti attuali. Prima, il movimento di elevazione economica del proletariato agricolo emiliano, e le tenaci resistenze dei proprietari, la cui classe si dimostrò dapprincipio « scarsamente capace di progressi e poco sensibile alle sofferenze veramente grandi dei lavoratori della terra ». Poi, il progressivo incremento del moto di elevazione delle plebi agricole, la crescente potenza delle organizzazioni proletarie e del socialismo. Incominciò allora a verificarsi qualche eccesso; ma questo, a giudizio della Commissione, scompare nel quadro generale che ci mostra il miglioramento delle condizioni dei lavoratori « senza peggioramento di quelle dei proprietari, e ciò a causa dell'incremento nella produzione ». Lotte, dunque, e cambiamenti sostanzialmente benefici. Ma negli ultimi anni il movimento proletario è caratterizzato da una crescente violenza, da metodi di coazione, e « dalla usurpazione crescente di potere pubblico da parte degli organismi sindacali ». Di qui una reazione, violenta anch'essa: la reazione fascista. Ad essa, in realtà, dice la Relazione, non partecipano solo i Fasci di combattimento, ma quasi tutti i partiti.

E' questo un punto sostanziale della Relazione, su cui sia lecito a noi richiamare l'attenzione dei lettori, perchè risponde esattamente a quel che noi abbiam detto di recente, distinguendo nella storia del conflitto socialfascista due periodi. Nel secondo periodo — dicevamo noi, e conferma l'inchiesta, la quale si occupa del fascismo emiliano, caratteristica appunto di questo periodo — il fascismo appare essenzialmente come reazione alla violenza socialista. Reazione, peraltro, estremamente pericolosa per lo Stato e la nazione, si affrettano a dire i relatori, il cui pensiero concorda anche con quanto noi abbiamo sostenuto e concludo con noi alla necessità assoluta che siano ristabiliti, in confronto a tutti, l'impero della legge e l'autorità statale. Se per caso qualcheduno nutrisse ancora dei dubbi su tale necessità e sul pericolo di anarchismo contenuto nel movimento fascistico non meno che nelle degenerazioni massimalistiche del socialismo, costui non ha che a riflettere un poco sul contegno assunto dai capi della reazione antisocialista in confronto dei provvedimenti governativi per il disarmo: contegno, non già di riserva o di opposizione legale, ma di vera e propria ribellione.

Un altro punto della Relazione mette il conto di rilevare e di approvare particolarmente: là dove essa si mostra nettamente contraria a qualunque misura contro il diritto di associazione. Qui i commissari, lasciano intendere più che non dicano. Per conto nostro, avevamo già espressamente messo in guardia contro il pericolo che gruppi economici o fazioni politiche tentino sfruttare il movimento antimassimalista emiliano a scopi di vera e propria reazione politica, destinata a coartare e distruggere le organizzazioni proletarie, ricacciando indietro di vent'anni l'Italia, per favorire interessi particolari.

L'Internazionale di Mosca
ai comunisti italiani
L'anatema contro Serrati

Roma, 1, notte.

Mosca ha fatto pervenire oggi un radiogramma al partito comunista italiano dopo la scissione di Livorno. La Terza internazionale dichiara di riconoscere per l'Italia i soli comunisti e ancora una volta lancia naturalmente strali infocati contro Serrati.

Il radiogramma è stato ricevuto alla stazione di San Paolo a Roma, è datato da Mosca 25 gennaio e dice: « Al Partito comunista, ai compagni Bombacci, Bordiga, Terracini ecc. Cari compagni, il Comitato esecutivo dell'internazionale comunista, vi esprime la sua intera solidarietà ed invia il suo saluto fraterno al vostro Partito, quale unica sezione dell'Internazionale comunista d'Italia. Noi siamo profondamente persuasi che gli operai coscienti del vostro paese, passeranno di giorno in giorno nel vostro partito. L'unione di Serrati, e sue frazioni, con la frazione riformista, avversaria confessa della rivoluzione proletaria, mostrerà a ciascuno di essi che la frazione italiana degli abitari centristi è realmente all'elemento borghese riformista, che ai comunisti proletari. Tuttavia l'Internazionale comunista trarrà da questo fatto le conclusioni relative. State saldi, compagni, poichè in questo momento tutte le forze della borghesia, coi suoi innumerevoli e diversi agenti, si concentrano contro il vostro partito. I lavoratori comunisti di tutto il mondo sono con voi. L'avvenire sarà vostro e non di coloro che, sotto una forma o l'altra, vogliono intendersi con la borghesia, sempre interessi i rivoluzione... »

La Deputazione provinciale di Bologna dimissionaria

Bologna, 1, notte.

L'Ufficio di segreteria della provincia comunica: « La deputazione provinciale, dopo le ultime elezioni amministrative, è rimasta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e in attesa di essere sostituita. Ma poichè la sostituzione, in seguito ai noti dolorosi avvenimenti, è stata ritardata oltre il prevedibile, nè pare di imminente possibilità, la deputazione ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni. Con ciò la deputazione non ha inteso di mancare alla deferenza verso la maggioranza consigliare e tanto meno di spezzare i vincoli di solidarietà politica col partito che rappresenta: ma ha voluto solo evitare un qualsiasi danno alla amministrazione provinciale alla quale per la precarietà della propria posizione e per i limitati poteri di cui disponeva, non era in grado di provvedere adeguatamente ».

Il conte Sforza a Roma

Roma, 1, sera.

Stamane è arrivato a Roma il conte Sforza. Il ministro degli Affari Esteri, dopo essersi recato alla Consulta, è stato ricevuto a palazzo Viminale dal Presidente del Consiglio.

La presa di possesso della nuova frontiera nella Venezia Tridentina

Trento, 1, mattino.

Alla testata della Drava, nell'Alta Pusteria, venne fissato il confine amministrativo tra il Comune italiano di Vinnebach e quello austriaco di Ahrnbach con due piccole varianti, una a favore del Comune austriaco e l'altra a favore dell'Italia, sulla cima del Monte Elmo. Le autorità italiane hanno preso possesso delle nuove linee di frontiera. La presa di possesso di quella di Rosia è avvenuta l'altro ieri, alla presenza del commissario civile per la Venezia Tridentina, on. Credaro, del vicecommissario Paderiongo e del generale Gualtieri. Il posto per la visita doganale e per i passaporti è stato portato al nuovo confine in una baracca provvisoria. In questa occasione la Commissione si è recata anche al confine svizzero, dove è stata cordialmente ricevuta dal capo del circolo, dal deputato cantonale, dal sindaco, col quale sono stati presi accordi preliminari per gli eventuali traffici e per l'istituzione di una linea automobilistica fra le stazioni ferroviarie di Malt (Italia) e di Bernes (Svizzera). La presa di possesso della nuova linea di confine della Drava seguirà tra poche settimane.

La condotta del Governo

Roma, 1, notte.

Il momento politico che attraversiamo si presenta come assai interessante. Alla Camera sta per finire la discussione sulla politica interna, che si chiuderà forse giovedì con importanti dichiarazioni dell'onorevole Giolitti e con un voto politico di grande significazione. Al Senato si vanno contemporaneamente manifestando rumori battaglieri insoliti nella placida aula di Palazzo Madama. Ieri sera il sen. Giardino chiedeva un trattamento giuridico speciale per qualche categoria di cittadini, oggi fu la volta del sen. Dante Ferraris che provocò forme dichiarazioni del ministro guardasigilli on. Fera intorno alle aspirazioni della magistratura e relativa associazione. Infine pure oggi il generale Tassoni ha dato una conclusione paradossale alla sua interpellanza sulla politica annonaria. L'ex-governatore della Tripolitania terminò infatti il suo discorso dichiarando che avrebbe voluto proporre un disegno di legge per l'abolizione pura e semplice del Commissariato generale dei consumi, al che l'onorevole Soleri con spirito replicò dichiarando che si associava alla proposta. Però il generale Tassoni volle fare una aggiunta anche più radicale dichiarando che nell'articolo 2 del suo immaginario progetto avrebbe voluto stabilire l'abolizione dei calmieri, delle requisizioni dei prezzi di imperio, ecc.

Ma più importante di ciò che avviene nelle aule del Parlamento è ciò che si svolge e si prepara fuori di esse. Siamo alla vigilia di notevoli dichiarazioni del Governo, che avranno luogo per bocca dell'onorevole Giolitti probabilmente giovedì alla Camera, cioè il giorno stesso della chiusura della discussione sulla politica interna. Tale discussione perde momentaneamente di interesse. Oggi hanno parlato il comunista Garosi, il socialista unitario Gallani, l'ex-fascista Tofani e l'on. Calò del gruppo di rinnovamento. Ma, a parte gli incidenti sollevati, i discorsi non presentano speciale interesse. La verità è che l'interesse di questa discussione è, per quello che riguarda la parola che parte dai banchi dei deputati, esaurito. L'interesse di questa discussione è esaurito perchè le basi programmatiche della discussione furono poste ieri coi due discorsi di opposta tendenza del socialista on. Mattiotti e del filofascista on. Sarrocchi. Le due tesi in contrasto sono note. Quello che avviene ora da una parte e dall'altra non è più che variazione sui due temi già svolti. Non vi è più posto che per la parola del Governo. Esiste bensì qualche curiosità per le dichiarazioni dei popolari già adombrate in un ordine del giorno presentato dall'onorevole Paolo Cappa e così concepito:

« La Camera, considerando che il Governo, prendendo in considerazione l'anormale situazione politica e sociale di alcune provincie dell'Emilia e particolarmente di Bologna, lamentato l'esito delle misure suggerite dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, provvederà alla sollecita restaurazione dell'impero della legge e dell'autorità dello Stato da tanti mesi menomate e disconosciute in molte plaghe di quella regione, assicurando a tutti i cittadini libertà di lavoro, di organizzazione e di coscienza e tranquillità di ordinata convivenza civile ».

Ma, ripeto, l'interesse è tutto concentrato sulle dichiarazioni dell'on. Giolitti, tanto più che vari fatti concomitanti vengono a conferire una portata specialissima alla parola imminente del Governo. Si afferma infatti nei corridoi della Camera che il presidente del Consiglio annunzierà giovedì al Parlamento provvedimenti che varranno a troncare ogni dubbio circa le intenzioni del Ministero degli interni in merito all'atteggiamento del Governo. Intorno alla natura di tali provvedimenti, che saranno sottoposti domattina all'approvazione del Consiglio dei ministri, si mantiene il maggiore riserbo. Comunque, anche a prescindere da tali supposti provvedimenti, le dichiarazioni dell'on. Giolitti avranno una grande importanza, perchè il ministro degli interni porrà il problema della situazione interna o, meglio, dell'antagonismo fra fascisti e socialisti nei suoi termini più crudi, dicendo amare verità e facendo appello al paese affinchè il morboso stato attuale di cose, troppo vicino alle fazioni medioevali, abbia a cessare. Il senso delle dichiarazioni del Governo sarà che non i singoli devono armarsi ed agitarsi, ma che l'impero della legge deve essere rispettato come il solo mezzo per il mantenimento dell'ordine e che l'uso della forza deve essere riservato alle autorità costituite, alle quali soltanto spetta ristabilire l'ordine pubblico qualora venga eventualmente turbato, che nessun cittadino, neppure per scopi apprezzabili, può sostituirsi alle autorità costituite. A sostegno di tali principi, il Governo annunzierà talune misure che esso confida risulteranno efficaci e che andranno in vigor subito dopo il voto della Camera, cioè dopo che la grande maggioranza della Camera stessa avrà, con un voto politico esplicito, manifestato la propria solidarietà col Governo nella sua dura bisogna.

Un fatto materialmente estraneo alla situazione parlamentare è venuto ad accrescere l'attesa per le dichiarazioni imminenti. Oggi, durante il discorso del socialista Gallani, gli onorevoli Treves e D'Aragona si avvicinarono al banco del Governo e scambiarono qualche parola coll'on. Giolitti. Pochi minuti dopo il presidente del Consiglio ed i due deputati si riunivano in una sala di Montecitorio. Il colloquio durò appena un quarto d'ora. All'uscita gli onorevoli Treves e D'Aragona venivano assediati dai giornalisti. L'onorevole Treves, pur ammettendo che nel colloquio si erano trattate questioni di assoluta attualità, cercava di sviare l'attenzione degli inquisitori dichiarando in tono scherzoso che nel colloquio si era trattato della formazione d'un nuovo Ministero al quale rimanevano soltanto da assegnare i portafogli. La congetture intorno alle ragioni ignorate del colloquio Giolitti-Treves-D'Aragona furono infinite. Le fantasie correvano assai; persino si è affermato essere stata concordata sotto talune condizioni la cessazione dell'ostruzionismo socialista. Quest'ipotesi è, purtroppo, da escludersi. La fine che la discussione sulla politica interna è destinata ad avere influirà probabilmente sull'andamento del sabotaggio dell'organismo parlamentare, che i socialisti tentano prendendo per pretesto l'aumento del prezzo del pane. L'isolamento pressochè assoluto, nel quale i socialisti unitari ed i comunisti verranno a trovarsi nell'appello nominale sulla politica interna, darà maggiore forza al Governo nella lotta anti-ostruzionistica ed ammonirà gli ostruzionisti dell'isolamento in cui si trovano di fronte al paese. Ma non si è trattato oggi della fine dell'ostruzionismo, bensì, se le mie informazioni sono esatte, si è trattato della situazione interna dell'Italia e della relativa discussione alla Camera. Non bisogna dimenticare che l'on. Treves avrà la parola alla fine della discussione per svolgere, in nome dei socialisti unitari, il seguente ordine del giorno oggi presentato:

« La Camera, convinta dell'insufficienza e della parzialità della politica interna del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Ugualmente non si deve dimenticare che l'on. D'Aragona è l'anima della Confederazione generale del lavoro, cioè dell'organizzazione arbitra, in materia di scioperi, della situazione del paese. Il colloquio di oggi fu dunque in relazione alla situazione attuale del paese e presto ne saranno conosciuti i risultati. La materia sarà largamente trattata nella riunione di domani del Consiglio dei ministri. Le giornate politiche imminenti avranno una portata rilevante per il problema assillante del momento, cioè per il ritorno alla situazione normale.

3.

Gli on. D'Aragona e Treves dall'on. Giolitti

Roma, 1, notte.

Oggi l'on. Giolitti si è trattenuto a colloquio nel Gabinetto dei ministri cogli on. D'Aragona e Treves. L'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione del lavoro, ha deposto al Presidente del Consiglio la portata della riunione indetta ieri dalla Confederazione e di cui vi abbiamo trasmessa notizia. Ha inoltre prospettato lo stato d'animo in cui si trovano le organizzazioni sindacali ed ha illustrato le conclusioni a cui sono addivenuti i convenuti a Roma dopo lunga e laboriosa discussione. L'on. Treves ha parlato anche lui sostenendo il punto di vista dell'on. D'Aragona e rilevando la solidarietà del Partito socialista colle varie organizzazioni operaie. L'on. Giolitti ha ascoltato attentamente la breve esposizione, che non è durata più di un quarto d'ora, dei due parlamentari ai quali ha chiesto di fornirgli un memoriale in proposito.

"La questione del pane non esiste,,
Dichiarazioni dell'on. Wollemborg

Roma, 1, notte.

Il senatore Wollemborg, che fu ministro delle Finanze, sostiene in una conversazione avuta col *Giornale d'Italia* che la questione del pane è una questione artificiosa creata dai socialisti. « Non esiste — ha detto l'on. Wollemborg — una questione del pane. E' artificioso crearla. Non dovrebbe esistere e lo dimostro in linea di fatto ed in linea di diritto. L'operaio paga oggi il sigaro otto volte di più del prezzo normale, eppure si afferma che egli non intende pagare il pane al minimo del suo costo. Così dicono i suoi agitatori. E' discorso una fantasia. In base alle cifre statistiche pubblicate dal non sospetto Ufficio del lavoro di Milano, che, come è noto, è alle dipendenze dei socialisti, dal bilancio settimanale di una famiglia di operai milanesi risulta che la spesa del pane e dei suoi surrogati, minestra e riso, è inferiore del 6 per cento e questa percentuale è inferiore alla quota dell'ante guerra. Un operaio in pane spende molto meno che nei generi voluttuari. Queste dimostra come anche questa bubbola socialista non esista.

— Ma c'è il Mezzogiorno... — osservò il giornalista.

— Il bracciante delle Puglie — replicò l'onorevole Wollemborg — cioè l'autentico proletario meridionale, non può contentarsi della modesta razione di pane che è inferiore ai bisogni della sua alimentazione nella quale il pane è una parte preponderante. E' noto a tutti che attualmente le famiglie dei braccianti agricoli, per avere pane a sufficienza, si producono il fabbisogno con mezzi clandestini sottraendosi agli usurai e panando il pane sino a tre lire al chilo. Nessuno fiata. Come vedete, non esiste una questione di fatto.

— Come il Governo può provvedere?

— Anche in linea di diritto non esiste una questione del pane ed ha fatto male il Governo a portarla a Montecitorio. Non c'è bisogno di decreto legge o di altro per aumentare il prezzo del pane. Sarebbe bastata una semplice ordinanza del Commissario ai consumi. Il quale ogni giorno emette ordinanze per il burro, il formaggio e gli olii. Non vi sarebbe stato nulla di illegale, anzi tutto ciò sarebbe stato normale.

— Ma si tratta d'un provvedimento politico?

— No, si tratta di un provvedimento di bilancio ed è vano e pericoloso trascinare a lungo una simile questione ed accrescere così il *deficit*. No! La situazione odierna non consente il rinvio di affari gravissimi.

Manifestazioni di tendenze e di gruppi nella discussione sulla politica interna

Roma, 1, notte.

Piove direttamente da stanane. L'aula appare plombata in una semi-oscurità. Le tribune sono rigurgitanti. Appena aperta la seduta, alle 15,5 che è presieduta dall'on. De Nicola chiede la parola l'on. Bentini sul processo verbale. Il deputato socialista di Bologna dice: « L'on. Sarrocchi nel suo discorso di ieri, pronunciato mentre io non ero alla Camera, disse che lui ed il suo collega Niccolai abbiamo assistito indifferenti alla strage avvenuta nella sala del Consiglio comunale di Bologna. L'onorevole Sarrocchi ha detto cosa non vera. Non è vero che l'avv. Giordani sia stato ucciso sotto i nostri occhi, almeno è vero egualmente che tanto io quanto l'on. Niccolai non abbiamo deplorato l'accaduto. Gli incidenti si svolsero dinanzi ad una assemblea scevra di armi in un momento in cui tutti cercavano di mettere in salvo la propria esistenza. Così quando l'avv. Giordani è stato ucciso, quasi tutti i presenti si trovavano a terra, per mettersi al riparo dai colpi di rivoltella.

« L'on. Sarrocchi ha detto che io e l'on. Niccolai non abbiamo fatto nulla per soccorrere l'avv. Giordani. Egli ignora, invece, che tanto io quanto Niccolai ci siamo subito recati al banco dove si trovava l'avv. Giordani, ferito, e trovammo che l'avv. Giordani stesso era stato già soccorso dal nostro compagno prof. Bidoni. Tanto io che Niccolai deploriamo pubblicamente il doloroso eccidio, ed esprimemmo parole di cordoglio per l'atto barbaro compiuto in danno del nostro collega. Noi, aggiunge l'on. Bentini, abbiamo fatto tutto il nostro dovere. Che cosa volete da noi? Che rinneghiamo la nostra fede socialista, il nostro Partito politico? Se è questo che volete, sia pure non lo faremo mai e tutte le minacce cadranno nel vuoto. (Approvazioni dei socialisti).

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni. Fra queste una dell'on. Fino al Ministro del Lavoro e della previdenza sociale per sapere quali provvedimenti intenda prendere circa la partecipazione agli utili e alla formazione delle compagnie drammatiche. L'on. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti, risponde che il Governo ha fatto qualche cosa in occasione del recente primo decreto sulla tassa sugli spettacoli, in quanto esso è assai più favorevole per il personale artistico delle precedenti disposizioni. Altro si farà appena possibile. L'on. Fino insiste sull'opportunità di applicare il principio della partecipazione e della cooperazione anche alle compagnie drammatiche, oltre che per la ragione economica che riguarda i loro componenti, anche per il loro stesso incremento artistico, secondo le nobili tradizioni del teatro italiano. (*Approvazioni*).

Un socialista

Alle ore 16 si riprende la discussione sulla politica interna. Al banco del Governo prendono posto gli on. Giolitti e Micheli. L'on. Giolitti si assenta però pochi minuti dopo dall'aula. L'on. Gallani, mentre entra nell'aula l'on. Giolitti, si leva a parlare ribattendo taluni punti del discorso di ieri dell'on. Sarrocchi. Riprendendo la discussione sulla politica interna, egli dice che ieri l'on. Sarrocchi non ha voluto assumere la sua responsabilità da quella delle organizzazioni fasciste. Non ce ne meravigliamo. Lo stesso on. Giolitti, per quanto neghi, non ha fatto altro che rafforzare ed aumentare la compagine fascista. Egli è il primo ed il vero responsabile dell'odierno stato di cose ed oggi è qui di fronte a noi per renderci conto del suo operato. L'oratore non fa che ripetere quanto è stato precedentemente detto dai suoi colleghi di gruppo. Parla delle condizioni di disagio create dalla guerra; accenna ai pescicani, alla stampa borghese, ai mutilati, ecc. Ad ogni fine di periodo si agita convulsamente, chiedendo all'on. Giolitti, che sia tranquillamente a sentirlo, di voler confutare gli argomenti che lui espone. Parla dei fatti di Bologna inostrandosi consenziente con quanto ha scritto in merito a quegli avvenimenti l'on. Della Seta e parla precipitosamente, toccando un'infinità di argomenti.

Ad un certo punto l'oratore, non vedendo al loro posto nè l'on. Giolitti nè l'on. Corradini, si ferma. I socialisti, per rincorarlo, gridano all'on. De Nicola: — Ma il Governo dov'è? E' scappato? Ed il presidente di rimando: — Ma loro dovrebbero sapere che l'on. Giolitti sta in questo momento conferendo con una Commissione di socialisti, tra cui sono gli on. D'Aragona e Treves. Per il Governo è presente l'on. Micheli.

L'on. GALLANI continua frattanto il suo discorso dicendo che l'invocato disarmo degli animi è ostacolato principalmente dal Governo coi suoi metodi e colla protezione del fascismo.

A questo punto entra l'on. Giolitti e poichè il presidente del Consiglio raccoglie le ultime parole dell'oratore, volgendosi a lui sorridendo dice: — Mi sono assentato per delle ragioni che interessano anche lei. (*Approvazioni ed ilarità*).

L'on. GALLANI prosegue lamentandosi col Governo per il fatto che sia stato rilasciato colui che era stato arrestato per l'aggressione dell'on. Aznini.

GALLANI prosegue attaccando la stampa borghese, che dice lautamente sussidiata dai fondi segreti, mentre l'on. Giolitti fa cenno di diniego.

BARBERIS: — La stampa è amministrata (*ilarità*).

VOLPI: — Colui che ha aggredito l'on. Aguini è stato rilasciato.

GIOLITTI: — Sì, ma su preghiera dell'onorevole Aznini medesimo.

GALLANI dalla quindi ad attaccare le scuole clericali, e quindi dimostra come gli sforzi dei preti siano inutili. Nelle campagne e nelle città le nuove generazioni si avviano verso il socialismo, che ad onta degli assalti del fascismo, fenomeno questo temporaneo, si avvia verso la meta radiosa (*qualche approvazione all'estrema*).

GALLANI: — Bisogna moralizzare la Magistratura, perchè non renda servizi al Governo, non ascolti le parole del ministro degli interni.

GIOLITTI: — Il ministro degli interni non dice niente alla Magistratura.

BARBERIS: — Anche la Magistratura è abbastanza ammuestrata.

GALLANI termina dicendo: — I socialisti daranno la scalata al potere con tutti i mezzi, perchè il regime borghese col suo fascismo sta rovinando tutti. Il nostro avvento è inevitabile e prossimo (*applausi dei socialisti*).

Un comunista

GAROSI parla a nome del gruppo comunista (*mormorii*), e cerca anch'egli dimostrare la corresponsabilità del Governo nell'opera dei fascisti. Secondo l'on. Sarrocchi il fascismo sarebbe un fenomeno quasi esclusivamente emiliano come reazione contro la violenze dei socialisti. Ma perchè, allora, il fascismo si ripercuote anche in Toscana, dove le lotte si sono sempre svolte con relativa calma? I pescicani vogliono far pagare al proletariato tutte le spese di guerra. Non vogliono mantenere le promesse fatte ai combattenti, ed in questo loro triste proposito si alzano appunto con le bombe dei fascisti. La guardia bianca è il terzo corpo dopo quello dei carabinieri e delle regie guardie. (Voci: — E la guardia rossa?). Il ritorno delle bandiere a Firenze è delle occasioni a dimostrazioni fasciste, appoggiate dalle autorità. Nelle ultime elezioni i fascisti hanno agito a base di bombe a mano e rivoltelle. Tutti i colpevoli sono stati assolti. A San Casciano, a Siena e altrove si fecero delle « spedizioni punitive ». Nel Consiglio provinciale di Firenze si commisero gravi violenze. La forza pubblica non intervenne. L'episodio più doloroso è malvagio è stato la distruzione della *Difesa*. Anche la *Nazione* ha dovuto notare che la forza pubblica lasciò compiere l'opera vandalica. Anche dopo la sospensione dei giornali, i fascisti intervennero violentemente, e dicono ora che l'incendio della *Difesa* è stato commesso dagli stessi fascisti. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Un liberale indipendente

CALO' esordisce col dire che non è il caso di seguire la catena degli avvenimenti. Ciò che si può affermare è che mai da parte del fascismo sono partite azioni proditorie (*Rumori a sinistra. Si grida: Non è vero*). Il presidente scampanella.

L'oratore continua rievocando i vari episodi di violenza nel Modenese e nel Bolognese, ma l'estrema insorge. L'oratore è interrotto quasi ad ogni parola. Esisteva, si domanda l'on. Calò, in Italia un partito la cui tattica era ed è estremamente rivoluzionaria? (*Rumori a sinistra. Si grida: Non è vero*). E' semplicissimo dire che le violenze attuali sono una conseguenza della psicologia della guerra. Noi dobbiamo tener presente quali sono state le forme di violenza, prima della guerra, da parte dei socialisti, e quali dopo. Tutti sanno che ufficiali sono stati insultati e la bandiera italiana è stata vilipeggiata. Contro questa infamie il fascismo reagisce (*Rumori altissimi dei socialisti*).

Presidente DE NICOLA: — Facciano silenzio. Loro pretendono di non essere interrotti quando parlano e sono poi intolleranti verso gli altri: la smettano! (*Approvazioni*).

CALO' rigroda ad enumerare le violenze commesse dai socialisti in questi ultimi anni. Ma i socialisti lo interrompono continuamente. L'on. Calò cerca di tener testa alla tempesta e dice: « Lo spirito di violenza dei socialisti è rivelato anche qui nell'aula da questa violenta intolleranza di chi danno prova ».

Queste parole suscitano un putiferio sui banchi dell'estrema. I socialisti gridano: Ci segretiamo un nostro diritto! Invece i monarchici applaudono l'on. Calò. Tornata la calma, l'on. Calò dice: « Voi avevate fatto nascere nelle masse l'illusione che si sarebbe potuto attuare la rivoluzione; voi avete lavorato a preparare uno stato d'animo di violenza senza la rivoluzione, anzi, con la convinzione da parte dei capi che questa non si sarebbe potuta fare. Questo stato d'animo di violenza la Commissione parlamentare, che si è recata a Bologna, ha potuto constatare ».

ZIBORDI: — Le conquiste proletarie sono comuni a tutti (*proteste*).

CALO': — No, perchè il diritto dei cittadini non organizzati non era più rispettato nel bolognese (*urli all'estrema*).

L'on. Calò conclude rapidamente e col suo discorso finisce la seduta. Sono le ore 20.

La relazione dell'on. Della Seta
sull'inchiesta di Bologna

Roma, 1, notte.

Eccovi un più largo sunto della relazione di minoranza, presentata dall'on. Alceste Della Seta, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione di Bologna. L'on. Della Seta comincia la sua relazione rilevando che la Commissione fu accolta a Bologna non certo con il grado massimo degli entusiasmi bolognesi nè con la serietà fiducia ostentata: si lasciò perfino supporre che la Commissione potesse comunque intrace con i suoi accertamenti e la sua indagini a ritornare nientemeno che sui termini dell'ultima lotta agraria, ufficialmente conchiusa il 26 ottobre 1920 colla vittoria dei lavoratori. Per questo, la Commissione dovette, anzi, diramare un comunicato. La relazione tratta poi dei partiti e delle autorità; afferma che le forze socialiste, come si desume dal memoriale presentato dalle diverse organizzazioni politiche ed economiche, nonchè dagli interrogatori, sono in grande preponderanza, non per la improvvisa violenza, ma per la faticosa, lenta e graduale conquista dei collegi politici, di Comuni, di Consigli provinciali e relative istituzioni cittadine conseguenza della propaganda socialista. L'on. Della Seta fa quindi una breve storia di queste associazioni che sarebbero insofferenti della potestà civica a più in giù dice: « Il materiale di prova raccolto durante l'inchiesta ne autorizza a escludere che questo risveglio a questa coalizione delle classi borghesi di Bologna sia dovuta soltanto a concezioni di pura e semplice idealità politiche o dalla insofferenza della propaganda cosidetta massimalista. A creare invece lo stato d'animo odierno di una parte della cittadinanza bolognese contribuirono grandemente interessi lesi di bottegai, commercianti, padroni di case, oltre agli interessi lesi della classe agraria padronale ripetutamente sconfitta anche nell'ultima aspra e lunga agitazione ».

Nel seguente paragrafo dal titolo «Fascismo ed autorità», il Della Seta sostiene che il fascismo, che era in principio assai gramo, divenne poi forte per l'adesione morale ed anche materiale dei ceti borghesi e si fece improvvisamente assertore di ogni più spinta ed eccessiva reazione borghese. Una frase e deposizioni del questore di Bologna, comm. Poli, del presidente della Camera di Commercio signor Franchi, dell'on. Milani, dei senatori G. Ferri e Tanari, per provare che i fascisti dispongono di forti somme di denaro che sono state loro fornite. Quindi afferma: « Il fascismo, riconoscendo ed esprimendo questi la necessità dei ceti borghesi e delle classi dirigenti, ha avuto, e non prima di allora, appoggio simpatico e cordiale incoraggiamento dalle autorità locali, specialmente dal Questore, il che indusse a pensare che anche il Governo se ne è servito con maggiore o minore prudenza, con maggiore o minore capacità per il conseguimento dei suoi scopi». Parla poi del boicottaggi e delle taglie ed asserite violenze di parte socialista. Dice che non bisogna dare alle parole il significato più pernicioso ed aggiunge: « Lo stesso on. Milani di parte popolare e deputato di Bologna, pur accennando a vari casi di violenza, ha detto: — Il boicottaggio non è la cosa più grave di tutte. Non ci spaventiamo più. I contadini possono resistere per lungo tempo accontentandosi del loro ».

Nel paragrafo seguente la relazione esamina le violenze fasciste, elencate e documentate dalla Commissione della Camera confederale del lavoro, violenze che risalgono al giugno 1919, e si risolvono in veri assalti armata manu alle istituzioni operaie (Federazione della terra, Camera del lavoro, Leghe, Cooperative, scuole elementari di Castel-San Pietro, Enti autonomi, ecc.) ed istituti privati industriali. Si passa poi nel paragrafo seguente a fare la storia dei dolorosi avvenimenti del 21 novembre. Si addossa la responsabilità di essi alla violenza fascista, e si dice che il questore sarebbe stato un compiacente e paziente tutelatore del disordine, sia pure a fini di interesse conservatore. In altro paragrafo si parla di altre violenze fasciste e si dice: « Basti ricordare per tutti l'episodio dell'assalto fascista di Porta Zamboni, ove, per issare una bandiera rossa dalla casa di un socialista, si provocò un remittito, con impiego di armi da fuoco dall'una e dall'altra parte, e la Polizia, giunta col solito ritardo, procedeva all'arresto dei socialisti, che erano stati aggrediti in casa propria, e neppure un solo fascista fra gli assalitori venne fermato. Si aggiungano le note aggressioni contro i deputati Zanardi, Bombacci, Milano, Rucco, ed altri maggiorenti del partito socialista. E' evidente che sarebbe bastata la più piccola vigilanza perchè i nostri colleghi non avessero a subire violenza ».

Il paragrafo che segue tratta dell'aggressione agli onorevoli Bentini e Nicolai, affermando che l'episodio comprova in modo tipico la imprevidenza della Polizia ad evitare simili gravi incidenti a danno dei rappresentanti della Nazione. L'ultimo paragrafo è intitolato: « Per la pacificazione », e in esso il relatore si mostra profondamente scettico. Dice, per esempio: « Data la grave situazione, vi è un mezzo realmente pacificatore? Ritengo inutile creare delle altre leggi, ove le esistenti se applicate, basterebbero. E' illusorio ritenere che la nomina di un alto Commissario sia efficace ». La bomba di un alto Commissario — come è noto — è stata lanciata dal sen. Giovanni Giolitti.

Al Senato

Per la magistratura
Sulla politica annonaria

Roma, 1, notte.

Sotto la presidenza del Presidente Tittoni la seduta è aperta alle ore 15,10.

FERRARIS DANTE svolge un'interpellanza al ministro di giustizia per sapere se, per far cessare l'agitazione che esiste tuttora fra magistrati e per contribuire efficacemente ad alleviare l'attuale disservizio giudiziario, non creda opportuno modificare il decreto-legge 28 luglio 1920 o di sospenderne l'applicazione fino a quando la riforma giudiziaria dallo stesso ministro presentata non abbia avuto approvazione dai due rami del Parlamento.

FERA, guardasigilli: — Il senatore Ferraris ha chiesto se il guardasigilli intenda, al fine di far cessare l'agitazione dei magistrati ed eliminare i disservizi giudiziari, modificare il decreto 28 luglio 1920 o sospenderne l'applicazione sino all'approvazione del disegno di legge sulla riforma giudiziaria. Risponde che non ha alcuna intenzione di ritirare il decreto nè sospenderne l'applicazione, ma bensì affrettarne la discussione nei due rami del Parlamento, pronto ad accogliere quei suggerimenti che possono risolvere il problema della sistemazione dei servizi giudiziari che forse potrà aver la sua soluzione seguendo le grandi linee tenute dal suo predecessore on. Mortara, al quale egli si è ispirato anche per eliminare i servizi del ministero in coordinamento con quelli giudiziari.

FERRARIS DANTE non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro; il quale non approva, anzi si duole, della presentazione della petizione fatta dai magistrati. Crede che sarebbe bene che da parte del ministro si trovasse il modo di tranquillizzare gli animi dei magistrati per il bene della giustizia. Egli non ha chiesto la sospensione della discussione del decreto-legge, ma la sospensione dell'applicazione di questo.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza del senatore TASSONI al Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere i criteri che hanno ispirato il suo decreto in data 20 novembre u.s. sul pagamento dei cereali, e per conoscere i criteri che inspirano in genere la sua politica annonaria. L'oratore chiede dove si andrà a finire coi decreti del Commissariato degli approvvigionamenti e consumi, e con quale diritto questi decreti sovvertano consuetudini locali, attentino alle disposizioni del Codice, delle leggi e della proprietà. Egli non è ostile al Governo; desidera anzi conservargli la sua amicizia, ma non può tuttavia in una libertà di critica e non può fingere di ignorare che nel programma dell'on. Giolitti si proclamò l'intenzione di non avvalersi più di decreti legge: ma vi sono membri del Governo che continuano ad emanarne. Il piccolo agricoltore del Veneto non farà la rivoluzione, ma vi è il pericolo che, inaridite le fonti della sua ricchezza, si trovi nell'impossibilità di pagare le imposte e si lasci confiscare le sue proprietà. Che accadrebbe quel giorno per l'Erario italiano? E' convinto che la più grande calamità dopo la guerra sia stata per il nostro Paese l'istituzione del Commissariato degli approvvigionamenti per i consumi. La politica annonaria del Governo è una delle cause del disagio alimentare presente. Si restituisca la libertà al commercio, agli scambi, si abolissano i monopoli, si riapra la via alla concorrenza, e se ne vedranno subito i benefici effetti. Conchiude che se il presente Commissario degli approvvigionamenti vuol passare nella storia come il più illuminato e il più provvidenziale di coloro che hanno tenuto il suo posto, non dovrebbe fare che un decreto: quello che abolisce il Commissariato, tutti gli altri Enti creati dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, e abolisca tutta la farraginе ingombrante di leggi, decreti e circolari emanati dal 24 maggio 1915 ad oggi (*Approvazioni*).

DI BRAZZÀ si associa a quanto ha esposto il senatore Tassoni e riconferma i fatti da lui esposti. Consiglia che l'Autorità non garantisce in alcun modo i proprietari dei terreni.

Il PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione.

Il PRESIDENTE comunica che il ministro della Marina ha partecipato che risponderà lunedì prossimo alla interpellanza del senatore Tommasi sulla *Leonardo da Vinci*.

La seduta è sciolta alle ore 18,30.

Per la Nazione armata

Roma, 1, notte.

Si è riunita stamane presso il Ministero della Guerra la Commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento dell'esercito, presenti i senatori Lustig, Perla, Mazzoni, il generale Grandi, i deputati on. Pantano, Neva e Gasparotto. L'on. Gasparotto ha invitato la Commissione a pronunziarsi chiaramente sulla questione fondamentale, cioè se il nuovo ordinamento dell'esercito dovrà, sia pure trasformato alla stregua delle esperienze dell'ultima guerra, mantenersi sulla base vecchia dell'esercito permanente, ovvero se dovrà adottarsi senz'altro, sia pure attraverso un ordinamento di transizione, il concetto della nazione armata. Se questo concetto, già proclamato nel discorso della Corona, è mantenuto, devono subito iniziarsi gli studi relativi, perchè l'organizzazione della nazione, secondo il concetto moderno, presuppone una vasta ed accurata preparazione. Il senatore Lustig, accettando questa idea, ha proposto che, premessa una discussione generale da parte della Commissione, siano presentati ai tecnici, e più precisamente al Consiglio supremo dell'esercito, i quesiti concernenti le basi fondamentali dell'ordinamento tecnico per trasformare l'esercito in nazione armata. Il senatore Perla ha osservato come tale concetto sia già stato accolto ed ha proposto la nomina di un comitato più ristretto che disponga del materiale da sottoporsi alla Commissione parlamentare. Poi hanno interloquito il senatore Mazzoni e il deputato Nava, e finalmente entrambe le proposte sono state accettate.

Delegati di Fiume a Roma
per la questione finanziaria

Roma, 1, notte.

E' arrivato a Roma il senatore Rudan, rettore del Tesoro e delle Finanze del Governo provvisorio di Fiume, il quale, insieme al professore De Poli e ad altri membri dello stesso Governo, che trovansi qui da alcuni giorni, ha iniziato pratiche col Governo centrale per la sistemazione urgente dei problemi economici della città del Quarnaro. I due delegati di Fiume hanno conferito nella mattinata col senatore Salata, capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie, e nel pomeriggio, in una sala del Senato, il Ministro della Guerra, on. Bonomi, alla presenza del senatore Salata, ha ricevuto ed ha discusso con una deputazione di dalmati rappresentante del Comune e della Camera di Commercio di Zara. E' stato fissato inoltre un colloquio al Ministero del Tesoro col sottosegretario on. Agnelli e coll'intervento dei senatori Filiasi e Salata. La Commissione degli italiani della Dalmazia non annessi sta proseguendo col capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie l'esame di alcune modalità di esecuzione del trattato di Rapallo.

Al Consiglio provinciale di Cuneo

Cuneo, 1 notte.

Ieri si è riunito il Consiglio provinciale, presieduto in assenza del co. Giolitti, dall'on. Di Sambuy, vice-presidente. Dopo la commemorazione del comm. Comino, al quale dicevasi fedelissimo il Garessio e l'Ellena, La Commissione incaricata ha proposto l'annullamento (accolto il socialista Ferrari contro il democratico Fazio) contro le conclusioni della Commissione hanno parlato i socialisti Torelli e Lessi Chiaramello. Hanno risposto, difendendo le proposte della Comm. l'avv. Rossi e il comm. Chiarelli. Altri consiglieri si sono pronunciati per il contributo. Dopo la replica del relatore i decisero e stata convalidata a debole maggioranza. Votarono per la convalidazione anche alcuni democratici, ciò che ha suscitato non pochi commenti. Vennero pure convalidate le elezioni di Benevagienna, carbonara Stura, Monforte, e di Boccaviene, senza discussione. Nella stessa seduta, terminata a mezzanotte, il Consiglio ha deciso doversi il secondo caro-viveri agli impiegati e salariati con decorrenza dal 1.o agosto anzichè dal 1.o giugno, come era stato proposto, respingendo la revisione degli organici che pure prevedevano gravi agevolazioni specie per gli impiegati applicati, che non sono capi d'ufficio, in conformità della provincia finitima. Ha approvato poi l'aumento delle medaglie di presenza delle commissioni, della G. P. A. e della Deputazione, e circa i viaggi gratuiti dei Consiglieri sulle ferrovie della Provincia, ha delegato ad un Comitato di cinque i suoi da sottoporre al Governo. Nella seduta pure il Consiglio ha approvato la sistemazione di [illegible] per l'Ufficio provinciale di [illegible] e la proposta del gen. Chiarandini [illegible] Roma, consentendo l'assegno annuo di [illegible] per una lezione dell'Opera Nazionale per il mezzogiorno di Guerra.

Nuovi poveri russi.....
per modo di dire

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 1, mattino.

Quando il regime sovietista verrà instaurato in Russia, l'espropriazione dei ceti dal paese, dove vivevano nell'agio o anche nella opulenza, conta circa due milioni di Russi, si è sparso un po' dappertutto. Coloro che avevano capitali all'estero possono continuare a vivere senza temere la miseria; ma si tratta di una infima minoranza. Altri hanno portato seco alcune risorse, che si esauriscono rapidamente. Vi sono poi grandi signori che da padre in figlio avevano trascorsa l'esistenza fastosamente, e hanno dovuto a un tratto mettersi coraggiosamente al lavoro. Ed è così che a Costantinopoli pullulano ristoranti dove il servizio è assicurato da autentiche duchesse e principesse, a cui i clienti baciano la mano prima di passare l'ordinazione.

Anche a Parigi vi sono alcuni di questi nuovi poveri che hanno dovuto finalmente affrontare la lotta per la esistenza. Se ne ha un esempio a Garches, il grazioso paesello situato al parco di Saint Cloud, quasi alle porte di Parigi. La è una casetta bianca, semplice, pulita, che dà su di un grande cortile chiuso da vaste scuderie. La fattoressa è una signora grande, bionda, distinitissima. Ella passa la mattinata a misurare e vendere il latte che 30 mucche, bestie superbe di razza fiamminga od olandese, curate con amore da bovari attivi ed attenti, dànno a profusione. Si tratta di una latteria modello. Una ventina di mucche stanno nelle stalle, mentre altre pascolano in un prato vicino. Sotto le tettoie si ammucchiano barbabietole tagliate e polpa di barbabietola in pannelli per l'alimentazione del bestiame. Nella scuderia sono cinque cavalli, per il trasporto del latte. Il cortile pullula di galline. In una stalla sono raccolti un centinaio di maiali. La fattoressa cedeva tutta la sua attività alla fattoria, il marito si alza alle quattro del mattino per mungere le mucche. Da due anni l'impresa prospera in modo straordinario. Orbene questo fattore non è altro che il conte Ignatieff, ex-colonnello di cavalleria della guardia imperiale russa e fratello del generale Ignatieff, che fu l'ultimo addetto militare alla ambasciata di Russia in Francia durante la guerra. La fattoressa, con tutta dedita alle cure della sua azienda, apparteneva alla più alta società di Pietrogrado. Due inservienti vivono coi padroni nella grande intimità: sono due associati, due ex-ufficiali di cavalleria della guardia. Essi vivono come in una grande famiglia, e la prosperità regna nella casa. Tuttavia essi hanno la malinconia di rimpiangere i tempi brillanti passati a Pietroburgo. Ad ogni modo, ogni mattina, il colonnello conte Ignatieff, alzatosi alle quattro, sta seduto sullo sgabello per mungere il latte, mentre la contessa che ha fatto bene in tutti i salotti più eleganti di Pietrogrado e di Parigi sta al banco, vendendo il latte della sua fattoria e curandone la spedizione.

6171 suicidi nel 1920 negli Stati Uniti

Un suicida di 5 anni ed uno di 103

(Servizio speciale della Stampa)

New York, 1.

I suicidi vanno costantemente aumentando di numero in tutto il mondo, dall'armistizio in qua. A queste conclusioni giunge la «Lega per la salvezza della vita». Negli Stati Uniti 6171 persone si suicidarono nel 1920, mentre nel 1919 i suicidi non oltrepassarono i cinque mila. Dei suicidi del 1920 si distinguono 3567 d'uomini e 2601 di donne. La Lega annuncia inoltre che nello stesso anno si suicidarono 225 ragazzi e 484 bambine. Il più giovane suicida dell'anno aveva cinque anni (!) e il più vecchio niente di meno che 103! Da cui si vede che nemmeno centotrè anni di vita valgono a instillare un'aqua dose di buon senso in chi non la possiede. Dal punto di vista professionale o di condizione sociale, 75 suicidi erano direttori di istituti finanziari, 36 milionari, 12 scrittori e giornalisti, 24 avvocati, 31 attori ed attrici, 34 di professioni varie, 2 pastori protestanti. (*Daily Telegraph*)

Furto di 50.000 lire di stoffa a Biella

Refurtiva sequestrata ad Acqui
Arresto di ricettatori a Sestri Ponente

Sestri Ponente, 1, mattino.

Nel mese di dicembre u. s., nella stazione di Pianceri, presso Biella, fu commesso un furto di stoffe del valore di 50,000 lire. Denunciato il furto, le Autorità di Biella investigarono, ma inutilmente. Solo ebbero il dubbio che la refurtiva fosse stata mandata in Liguria, ed il *dossier* passò dalle Autorità di Biella a quelle di Genova. Le Autorità genovesi intrapresero attive indagini, e dopo circa un mese vennero a sapere che un blocco di stoffe era stato venduto a certo Negrino Pietro, di Acqui. Difatti in Acqui fu sequestrata presso il detto Negrino una importante partita di stoffe, riconosciute dai proprietari come quella che era stata rubata a Pianceri, e che il Negrino dichiarò di aver acquistato da certo Manusettini Angelo, a mezzo di certo Merella Giovanni, ambedue di Sestri Ponente. L'Autorità spiccò mandato di arresto contro questi due; arresto che fu eseguito in Sestri, in questi giorno, ove gli arrestati erano conosciutissimi. Il Manusettini fu incarcerato, non si sa finora da chi e come, di vendere la detta partita di stoffa e l'aveva offerta inutilmente a diversi negozianti di Sestri. Di questo iniziativo ebbe notizia il Merella, il quale propose al Manusettini di offrire la merce al Negrino. Dopo non poche tergiversazioni, il Negrino fece l'affare; ritirò la merce, portata in Acqui dal Manusettini, e ne sborsò l'importo in L. 30,000. Il Merella ed il Negrino non sospettarono che la stoffa offerta fosse di provenienza furtiva. L'Autorità prosegue le sue indagini attivamente per scoprire non solo gli autori, ma tutti i complici del furto; e chi potrà dilucidare tutta l'ingarbugliata matassa non è che il Manusettini Angelo. L'Autorità ha spiccato diversi altri mandati d'arresto, da eseguirsi in Sestri ed in altri paesi.

Il Governo e le cooperative

Parità di trattamento per tutte le tendenze

Roma, 1, notte.

Il Ministro del Lavoro, on. Labriola, rispondendo ad una nota inviatagli dal Sindacato nazionale Cooperative e dalla Federazione interna Cooperativa combattenti, unite, come è noto, da un patto di alleanza, ha avuto occasione di ricordare che il Governo ha già assunto l'impegno di non fare eccezione fra sindacati di una o di un'altra tendenza; ma col disegno di legge per le registrazioni delle associazioni professionali, già applicando risolutamente il principio della rappresentanza proporzionale nei due disegni di legge recentemente presentati al Parlamento per il riordinamento del Consiglio Superiore del Lavoro e per la riforma della legislazione sulla cooperazione.

Bollettino Giudiziario

Roma, 1

Magistratura — Colonnelli, consigliere di Cassazione a Palermo, è trasmutato col suo consenso alla Corte di Cassazione di Torino — Ceccarelli, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, è trasmutato col suo consenso alla Corte d'Appello di Genova — Matanasi, presidente del Tribunale di Benevento, è nominato a sua domanda consigliere della Corte d'Appello di Napoli — Sacchini, presidente del Tribunale di Salerno, è nominato a sua domanda consigliere della Corte d'Appello di Brescia, con decorrenza 1.o gennaio 1921 — Gozzoli, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Lucca, è collocato a riposo a sua domanda dal 5 febbraio 1921 — Pertari, consigliere alla Corte d'Appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda dal 1.o febbraio 1921 — Magor, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo a sua domanda, dal 1.o febbraio 1921 — De Roberti, giudice in aggiuntiva per infermità fino a tutto il 16 novembre 1920 e confermato nella detta aggiuntiva dal 17 novembre 1920, è a sua domanda richiamato in servizio dal 16 gennaio 1921 e destinato al Tribunale di Genova — Salvati, pretore al Mandamento di Bolgheri, è trasmutato a sua domanda alla Pretura di Pontassi.

Consolato. — Paturi, cancelliere con funzioni direttive alla Pretura di Arezzo, è confermato dell'aggiuntiva — Varaldi, segretario alla Pretura mandamentale della Spezia, è nominato segretario-capo con funzioni direttive alla stessa Pretura.

Notari. — Bitto, notaro a Milano, è trasferito ad Avellano, distretto notarile di Sora — Sassoroli, notaro a Colmurano, è trasferito a Cingoli, distretto notarile di Jesi — Marozzi, notaro a Tolfa, è trasferito a Sezze, detto, id. Notaro — Baldini, notaro a Montebello Monti, è trasferito a Voghera, detto, id. — Ferrero, notaro a Cumiana, è trasferito a Santo Stefano Belbo, detto, id. — Fissore, notaro ad Oggebbio, è trasferito a Casale Corte Cerro — Galli, notaro a Casale Corte Cerro, è trasferito ad Oggebbio — Cirasi, notaro trasferito da Cerisano, detto, id. di Rosa, è trasferito nel Comune di Rossano, stesso distretto.

Movimento economico

Il nuovo concordato fra industriali ed operai grafici. — Il nuovo patto di lavoro stipulato testè fra i rappresentanti degli industriali e degli operai grafici, ed approvato dalle maestranze nell'assemblea dell'altra sera, consta di 13 articoli dei quali riassumiamo i principali: *Assunzione*: E' riconosciuto l'ufficio di collocamento dell'organizzazione al quale gli industriali si rivolgeranno. Non è esclusa, in via eccezionale, l'assunzione all'infuori dell'ufficio di collocamento. *Riammissione*: I chiamati alle armi per non oltre 6 mesi, i richiamati illimitatamente e gli amnistiati hanno diritto alla riammissione. Lo stesso diritto compete a coloro che prestarono servizio durante la passata guerra. *Orario*: E' di otto ore effettive (48 ore settimanali). L'inizio del lavoro ha luogo non prima delle 7,30 e la cessazione non dopo le 12,30 non due ore d'intervallo. Dall'ottobre al marzo l'inizio avrà luogo non prima delle 8. *Cottimo*: E' ammesso per quelle categorie per le quali è già in vigore, con le norme di cui nelle disposizioni tecniche delle singole categorie. *Lavoro straordinario*. Sarà compensato col 50 % di aumento. Nei giorni festivi col 75 %. Dalle 21 alle 6 col 100 %. Uguale trattamento sarà fatto ai cottimisti. In complesso non si potrà fare più di otto ore settimanali.

Vacanze e ferie: Sei giorni consecutivi, preceduti e seguiti da una domenica, di ferie pagate all'anno, a coloro che sono da un anno nello stabilimento. Coloro che hanno anzianità minore avranno un giorno di vacanza ogni tre mesi di lavoro. Chi non usufruisce delle ferie non ha diritto di farsele pagare. *Rimborso e Commissione arbitrale*: Se non potessero essere appianate amichevolmente, saranno deferite agli Enti superiori che in caso di disaccordo le deferiranno alla Commissione arbitrale, composta in parti uguali di delegati delle due parti, e che si pronuncia inappellabilmente per quanto riguarda i prezzi e l'interpretazione del concordato. Pendente il giudizio non possono farsi movimenti collettivi per la stessa causa. *Licenziamenti*: Durante i primi 15 giorni nessun preavviso. Durante i primi tre mesi preavviso di otto giorni. Dopo i tre mesi preavviso di 15 giorni per la prima categoria e di otto per le altre. I preavvisi vengono dati il sabato. Per riduzione di personale i licenziamenti vanno fatti per ordine di anzianità. *Indennità di licenziamento*: Non spetta a chi non abbia due anni d'anzianità nello stabilimento. Dopo i due anni, sedici ore di paga per ogni anno di servizio, oltre al preavviso. Indennità massima: dieci anni. I licenziatisi spontaneamente non ne hanno diritto. *Disposizioni transitorie*: I minimi di paga fissati nelle tariffe saranno sostituiti a partire dal 1.o gennaio 1921 con il costo della vita accertato dal Municipio e stabilito d'accordo per il trimestre gennaio-marzo in L. 384,33 in relazione al minimo di L. 75. I minimi inferiori saranno sostituiti nella stessa proporzione. I numeri indici saranno accertati trimestralmente in base al pollettino municipale alla fine dei mesi di febbraio, maggio, agosto, novembre di ogni anno, a valore come di consueto. I successivi eventuali aumenti saranno conteggiati in ragione di L. 1,64 per ogni punto differenziale di aumento dei numeri indici. I punti differenziali di diminuzione saranno conteggiati in ragione di L. 1,65. Tutti i minimi superiori a L. 75 avranno diritto soltanto ad una cifra di integramento pari a quella del minimo di L. 75. Agli operai che percepiscono una retribuzione superiore ai minimi delle tariffe testè scadute è mantenuta, oltre quanto sopra, la cifra differenziale.

Altre disposizioni riguardano la distribuzione del lavoro, che è riservata agli industriali salvo il rispetto delle tariffe; la paga, che dev'essere fatta al sabato e i permessi d'uscita e di assenza, nonchè le norme igieniche da osservarsi negli stabilimenti.

Cassetta di legatori. — Ieri nel salone della Camera del lavoro, i legatori in sciopero hanno tenuto il loro primo comizio. Il segretario regionale ha comunicato ai presenti che lo sciopero era completamente riuscito ed ha annunziato che un buon numero di ditte hanno già accettato le nuove condizioni di lavoro richieste dall'organizzazione. Il segretario nazionale della Federazione legatori, di passaggio a Torino, ha recato al comizio il saluto e l'augurio della intera classe. Altri oratori seguirono esortando i legatori a mantenersi disciplinati, a dimostrazione della bontà della causa che li ha indotti allo sciopero.

Lo sciopero degli impiegati di assicurazione. — Mentre nei giorni scorsi pareva che lo sciopero degli impiegati della «Savoia» e dell'Unione Continentale» fosse sul punto di comporsi, dato che si riteneva che la Società fossero disposte a fare qualche concessione oltre le 50 lire di caro-viveri prima offerte, in un colloquio avvenuto stamane fra le parti hanno confermato il loro proposito di non dipartirsi dalla concessione già fatta. Il segretario del Sindacato impiegati, Erbetta, di fronte a questa intransigenza ha proposto di chiedere l'arbitrato del Prefetto di Torino, impegnandosi di accettare la sua decisione, qualunque essa sia, e ciò per dimostrare il desiderio degli impiegati di venire ad un accomodamento.

Le Società si sono riservate di rispondere a questa nuova proposta dopo la riunione del Consiglio di Amministraz. che deve tenersi dopo domani a Genova. Le basi della vertenza, esclusivamente economiche, sono queste: Le Società hanno offerto 60 lire di caro-viveri; gli impiegati avevano chiesto 150 lire, ma si sono dichiarati disposti a venire ad una transazione.

Assemblea Associazione Nazionale Combattenti. — Nella sala Vincenzo Troya ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Bardanzellu l'assemblea ordinaria dell'Associazione Nazionale combattenti, che riuscì numerosissima. Bertero fa la relazione finanziaria la quale dà origine ad una vivacissima discussione intorno alla destinazione dei proventi del posteggio di Piazza Vittorio Veneto, ritirati dal Delegato Regionale contrariamente alla deliberazione del Commissario Regio che li destinava alla sezione di Torino. L'incidente si chiude dopo che Villabruna propose la nomina di una Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità del Delegato Regionale. Tale Commissione viene nominata seduta stante. Bertelè, quale presidente del Consiglio cessante, fa la relazione morale illustrando l'opera svolta dalla Sezione di Torino nel campo dell'assistenza, mutualità e cooperazione. In merito a quest'ultima annuncia all'assemblea che è bene avviata la costituzione di una grande cooperativa di produzione e consumo, la quale darà lavoro ad alcune centinaia di combattenti utilizzando la pelizza mista di assicurazione che potrà essere valorizzata ad una cifra di molto superiore a quella attuale del riscatto. Annunzia inoltre il prossimo funzionamento della già costituita Cooperativa Tipografica. Accenna all'azione svolgesi svolgesi nel seno dell'Associazione ricordando l'agitazione degli impiegati reduci avventizi e straordinari del Municipio, e quella tuttora in corso dei disoccupati. Conchiude augurando prossima la ricostituzione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e forzando caldo appello alla concordia degli animi e degli intenti. Dopo brevissima discussione la relazione viene approvata col seguente ordine del giorno: «L'Assemblea dell'A. N. C. di Torino, sentita la relazione morale del Presidente della Sezione, l'approva pienamente e manda un voto di plauso al Consiglio uscente per l'opera sua altamente meritoria e rispondente ai fini dell'Associazione stessa».

Lo stesso oratore fa la relazione sul terzo comma dell'o. d. g., trattando delle riforme da apportare allo Statuto, e concordandole poi in un ordine del giorno che viene approvato. Essendo terminato lo scrutinio delle elezioni, si passa alla proclamazione del nuovo Consiglio, che risulta così composto: Bardanzellu avv. Giorgio, Angela prof. dott. Carlo, Bertelè dott. rag. Aldo, Bertero Pino, Carrera Giuseppe scultore, Devecchi prof. Cesare, Caporo Giuseppe, Bagnasco Domenico, Gobbi Mario, Majorino avv. Carlo, Bruno Pio Maria, Bogino Oreste, Cerutti dott. Agostino, Villabruna rag. Dante, Bertacchi avv. Daniele. In considerazione dell'ora tarda viene rimandata ad una prossima assemblea la discussione sull'indirizzo dell'Associazione.

Come sono rispettati i patti agrari nel Ferrarese!

Ferrara, 1, notte.

In tutta la frazione di Saletta la lega ha obbligato i boari ad abbandonare le stalle perchè essa «non vuole» più l'uomo fisso alla custodia del bestiame, come ogni buona e vecchia norma agraria consiglia e come consente il Concordato Agrario concluso il 12 marzo 1920 e duraturo sino alla fine dell'anno 1924. Questa nuova intrusione — che non trova giustificazione o spiegazioni — è di quelle destinate a inasprire sempre più la situazione.

SPORT

Il campionato piemontese di sci
Il rinvio delle gare

Brasscney-Le-Trinité, 1.

Il bel carnevale agonistico sugli sci che gli «sportsmen» biellesi avevano inaugurato è rimasto vittima del gennaio primaverile che ha defraudato il piano e lesinato neve alle montagne. Lo «Ski Club» di Biella, che aveva indetto per domenica prossima, sotto il patrocinio della «Stampa», le già annunciate gare per il campionato piemontese, è stato costretto a rinviarle a più nevosa stagione. I solerti organizzatori avevano tentato di superare le difficoltà create dalla neve scarsa, ideando di trasportare il campo di slittamento in regione più elevata di quella scelta da principio. Ma a ragion veduta, la decisione finale, presa dallo stesso, è stata di rimandare la competizione a quaresima oppure a Pasqua.

Il rinvio sarà compensato ad usura. Le tre grandi giornate sciistiche sotto i colori del Piemonte riusciranno tanto più interessanti e interessanti. La contesa sarà tanto più viva e forte, giacchè gli sciatori che in ragguardevole numero si sono già iscritti alle gare avranno modo, nella prossima settimana, di allenarsi ad alta pressione. Il tempo, infatti, li favorisce. La neve è tornata improvvisa, com'è suo costume, in febbraio dopo un gennaio asciutto. I nevai stanno rifacendosi turgidi e soffici: le piste di slittamento si ricompongono quasi a portata di mano.

Il forzato intervallo d'attesa non andrà perduto. Servirà probabilmente a preordinare un'estensione del programma con l'aggiunta di qualche nuova gara supplementare: forse, tra le altre, una per gli sciatori militari, tra i quali figurano parecchi ufficiali delle pendici. Certo, lo «Ski Club» di Biella approfitterà del ritardo inevitabile per garantire il miglior successo alla sua iniziativa. Il suo programma riveduto uscirà fra breve. Nel frattempo esso mantiene aperte le iscrizioni, e si accinge ad esporre al mondo sportivo di Torino i trofei destinati ai concorrenti e ai vincitori delle gare di campionato colpite, — o meglio favorite, — dall'odierno rinvio.

Partite di foot-ball a Cuneo

Cuneo, 1.

Si sono qui disputati, tra la più viva curiosità, due interessanti matches di foot-ball. Il primo fu quello tra una squadra mista della locale Unione Sportiva «Alta Italia» e la squadra «Reclute» (classi 33, fanteria. Il match (in giuoco con vivacità da ambo le parti, ma la squadra militare ha dovuto cedere di troppo ai nostri bianco-neri i quali vinsero con nove goals a zero. La bella vittoria dell'«Alta Italia» è giunta in riverbero applaudita dai numerosi pubblici accorsi sulla piazza Regina Elena. Seguì il match tra le due squadre militari, 21.o e 31.o fanteria. Ambedue composte di ottimi elementi, svolsero un gioco tecnicamente buono e le varie fasi della partita furono seguite dal pubblico con notevole interesse. La partita si chiuse con quello pari, cioè 1 goals a 1, non ostante la rilevante superiorità della squadra del 31.o. I pubblici non lesinò gli applausi anche a queste due fortissime e promettenti squadre.

La composizione delle squadre era la seguente: «U. S. Alta Italia»: Antosel, Fiorio I, difensori, Bosio, Berra (capo), Battaglino, Cerati, Rossi, Bonino, Fiorio II, Mariocco. — 33.o fanteria: Vaudano, Cortino, Maschio, Cantone, Monfalli, Balossino, Corino, Tiri, Kasbungo, Bagnoli, Manaseri. — 31.o fanteria: Berardo, Rossetti, Guarneri, Morra, Casalino, Colombi, Barcilla, Contardi, Ray, Contardo, Crivero.

Nuovo campo di foot-ball

Pinerolo, 1.

Alla presenza di foltissimo pubblico, fra cui numerosi signori ed ufficiali, ebbe luogo il battesimo del nuovo campo di foot-ball sorto per lodevole iniziativa del Comando del Presidio nella nostra Piazza d'Armi. Si è trattato veramente di un vero campo pei vari rami sportivi che verrà inaugurato solennemente nella prossima primavera con grandiose manifestazioni. Madrina del nuovo campo è stata la Marchesa Ottilia Brichieri-Colombi, che ha offerto una ricca coppa in argento da disputarsi fra le due squadre sceso oggi in gara. La coppa sarà vinta da quella che riporterà tre vittorie. Le squadre tra le quali oggi ha funzionato del battesimo, ebbe luogo il match sono: Squadra militare del Presidio di Pinerolo e U. S. Val Pellice. Il cimento si svolse poco entusiasta da entrambe le parti. Sin dal principio si notò una superiorità e maggior affiatamento nei Val Pellicesi, che riuscirono a segnare al 2.o ed al 27.o per merito di Blanchetto e Giaccheto II. Nel secondo tempo parve che la squadra militare si ritrovasse ed infatti ripetuti attacchi che si infransero però contro l'ottima difesa degli avversari. La squadra militare tentò di salvare l'onore della giornata, ma non riuscì a segnare, mentre i Val Pellicesi al 3.o con rapida discesa segnarono a loro favore un terzo goal per merito di Parisi. La partita si chiuse così con 3 goals a 0. Arbitrò il capitano Barbanini della scuola di cavalleria. Causa il terreno fresco e molto sdrucciolevole si ebbero numerose cadute senza conseguenze. La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Schioppo, Bertolotti, Parodi, Piatti, Revel, Sapel, Cena, Giacchetto II, Parisi, Biancotto I, Silliano (cap.).

Adunanze di arbitri di foot-ball

L'avv. Antonio Scamuzzi, Presidente del Sottocomitato Provinciale dell'A. I. A. prega gli arbitri componenti i sei circoli F. B. su anche i soci non circoli interessati alle gare che avranno luogo tutti i venerdì a cominciare dal prossimo 4 febbraio, alle ore 21, al Ristorante Florina, per prendere parte alle discussioni sul regolamento tecnico di giuoco. A tali riunioni sono pure invitati quei soci della Società di Foot-Ball che intendono prepararsi per sostenere gli esami d'arbitro.

Congresso del Moto Club d'Italia

Biella, 1.

Nei giorni 5, 6 e 7 febbraio si terrà nella nostra città il Congresso del Moto Club d'Italia. Ecco il programma ufficiale dell'interessante Convegno: Sabato, 5 febbraio, ore 11: ricevimento nella sede dell'Unione Sportiva Biellese a inizio dei lavori; Domenica, 6 febbraio, ore 9: Continuazione dei lavori; ore 12: Pranzo ufficiale offerto dal Moto Club di Biella; ore 15: Ripresa dei Congressi; ore 21,30: Ricevimento del Congressisti alla sede dell'U. S. B.; Lunedì, 7 febbraio, ore 8: Partenza da Biella per Oropa; ore 10: Riapertura dei Congressi; ore 12: Pranzo ufficiale offerto dall'U. S. B.; ore 15: Chiusura dei lavori; ore 17: Partenza per Biella; ore 21: Veglione-ballo al Teatro Sociale.

Seguendo lo Sport

Tiro al piccione a Montecarlo

E' pubblicato il programma delle importanti gare che si svolgeranno a Montecarlo da gennaio ad aprile. Complessivamente sono 300,000 franchi di premi, tra i quali il grande premio 50,000 franchi verrà disputato nei giorni 1, 2 e 3 febbraio.

Per informazioni di dettagli rivolgersi alla Agenzia: *Chiari-Sommariva, Milano.*

LA TEMPERATURA

La Stazione Barisetti ci comunica:

Pressione barometrica: ore 9: 733

Temperatura massima del giorno 31 + 3,8

Temp. minima della notte dal 31 al 1.o + 1

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura ore 8
Torino	5.0	1.0	piovoso	Vienna	—
Genova	9.0	4.0	»	Amburgo	—
Milano	—0	—0	—	Vienna	—
Venezia	—0	—0	—	Parigi	—
Trento	12.0	5.0	3/4 cop.	Madrid	—
Bologna	8.0	5.0	1/4 cop.	Salonicco	—
Ancona	9.0	6.0	coperto	Alessandria	—
Firenze	13.0	8.0	piovoso	Nizza	—
Roma	12.0	5.0	»	Malta	—
Teramo	11.0	9.0	3/4 cop.	Utrecht	—
Napoli	13.5	8.0	»	Tunisi	—
Palermo	14.0	4.0	»	Catania	—
Caltanissetta	13.5	5.0	1/4 cop.	Algeri	—
Cagliari	15.0	4.0	coperto	Malta	—
Tripoli (media)	19.0	7.0	3/4 cop.		

CEROTTO BERTELLI

Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

Salvatevi dai geloni!

usando i portentosi

Sali Smith's

Basta sciogliere qualche manciatella di questi meravigliosi sali in un po' di acqua non calda ed immergervi i piedi per 20 minuti, ripetendo tale bagno per alcuni giorni, perchè i geloni scompaiano. I Sali Smith's sono pure raccomandati contro i calli, i duroni, le ammaccature, le enfiagioni.

Essi si vendono in tutte le Farmacie a L. 5,50 il pacco sufficiente per la cura.

Tossi Pastiglie ALBERANI della MADONNA della SALUTE

OFFICINE METALLURGICHE E MECCANICHE di TORTONA

Grandi Magazzini Materiali Metallici in TORINO e TORTONA

VENDITA ghise - cuscinetti - bilancie - pesi - ferramenta al DETTAGLIO ed all'INGROSSO. Prezzi di assoluta convenienza.

Rivolgersi alla Casa Corso Cairoli Ferrovia. 13

PREMIATA FABBRICA PLACCHE - F.lli RAVASI - MILANO - Via P. Sarpi N. 16 - Telef. 60-530

VINO NUTRITIVO TONICO WINOX

RICOSTITUENTE SUPREMO — NEMICO DELLE MALATTIE — VINCE L'INFLUENZA, STANCHEZZA, DEBOLEZZA, INSONNIA, ANEMIA, PERDITA DI VIGORE, E LE MALATTIE DEI NERVI — DIGESTIVO MAGNIFICO — IL TONICO GARANTITO SENZA DROGHE.

Rappresentante pel Piemonte: FELICE BUTTERI Casella Postale 91 - Torino

BA-CI

SOCIETÀ ANONIMA ING. BAROSI CINZIO TORINO

Perchè acquistate Apparecchi Elettrotermici esteri mentre i nostri sono Perfetti e costano meno?

I nostri apparecchi si trovano in vendita presso i più importi elettricisti.

La più grande fabbrica italiana di apparecchi elettrotermici

Cronaca Cittadina

La carestia delle abitazioni e la Giunta Comunale

Nella tornata di lunedì il nostro Consiglio Comunale ha deciso di rinviare ad altra seduta la discussione di una deliberazione della Giunta, che ha destato un senso di meraviglia in quanti si preoccupano del continuo aggravamento della crisi edilizia. Il fatto è questo. In data 2 novembre, alla vigilia delle elezioni (tanto che il giornale comunista affacciò l'ipotesi che si trattasse di una manovra elettorale) il R. Commissario, conte Olgiati, deliberava venisse concessa alla Cooperativa per le case degli impiegati municipali un'area di terreno fabbricabile, secondo quanto consente e suggerisce la legge. L'apprezzamento di terreno così concesso con la mela circa di quanto la Cooperativa aveva richiesto e la concessione arrivava dopo oltre un anno di stasi.

Tuttavia, come si può facilmente immaginare, la Cooperativa se fu lieta e si accinse a far allestire il progetto di costruzione, iniziando in pari tempo le pratiche del caso per ottenere i mutui occorrenti, giacchè è notorio che le Cooperative — come prevede esplicitamente la legge — basano la loro attività sul credito, come, del resto, è ovvio, trattandosi di categorie di cittadini che non potrebbero provvedere coi propri mezzi all'intero fabbisogno di capitali.

Senonchè la nuova Giunta comunale, con deliberazione del 30 dicembre 1920 — resa nota soltanto in occasione della seduta del Consiglio comunale del 31 gennaio 1921 — decise di proporre al Consiglio la revoca della concessione. Le ragioni di questa strana risoluzione, esposte sommariamente dalla Giunta in risposta ai consiglieri Guerrini, Tasca, Oliveto e Maschio, che propugnarono la sospensiva in merito, considerarono nel non avere, la Cooperativa impiegati municipali, un cospicuo capitale liquido e nell'aver ritenuto la Giunta che l'azione di essa Cooperativa non torni a vantaggio della generalità dei cittadini.

Ora, francamente, queste due ragioni non sono affatto persuasive. Se la Giunta non ha altri più validi motivi a conforto della sua grave deliberazione, crediamo sarebbe molto opportuno che essa riesaminasse la questione. Le Cooperative edilizie, quando non trattisi di organismi spuri che nascondono sotto la bandiera cooperativistica il contrabbando della speculazione, non possono avere grandi capitali. La legge provede appunto che gli Istituti da essa designati possano mutuare alle Cooperative i 7/10 dei capitali occorrenti, in modo che l'attività edilizia sia consentita alle Cooperative col solo apporto del 3/10 del valore dei terreni e dei fabbricati. E tutte le Cooperative che finora hanno costruito case economiche l'han potuto fare senza che sia stato necessario che esse possedessero forti capitali. Sappiamo di una Cooperativa di questo genere che potè costruire 500 camere — non molti anni fa — pur avendo solo tre mila lire di capitale versato e 28 mila di capitale sottoscritto. Perciò la prima obbiezione formulata dalla Giunta è da ritenersi di assai scarso valore.

Infondata ed erronea appare poi la seconda ragione affacciata dalla Giunta, secondo la quale le case che, eventualmente, venissero edificate dalla Cooperativa non andrebbero a vantaggio della generalità dei cittadini. E' superfluo osservare che quante più camere saranno poste sul mercato delle abitazioni — non importa da chi costruite — di altrettanto verrà diminuito il fabbisogno generale e, per conseguenza, alleviata l'asprezza della crisi, non solo, ma frenata l'ascesa dei fitti. A Torino, attualmente, a secondo calcoli ottimistici, mancano oltre 20 mila camere. L'istituto per le case popolari riuscirà nel 1921, sì e no, ad ultimarne tre o quattro mila. Un progetto della Giunta — se potrà essere attuato con sufficiente prontezza — ne farà allestire altre 200-300 e fute'al più un miglialo. Di costruzioni da parte dell'industria privata non è da parlare. I permessi edilizi rilasciati dal competente ufficio dimostrano che tranne qualche sopraelevazione o qualche rarissima casetta ad un piano, a Torino, casa d'abitazione non se ne costruiscono. Dunque, il deficit, gravissimo, permane.

In queste condizioni il trascurare, o, peggio, estacolare l'apporto di nuove costruzioni — sia pure in misura limitata — che possono recare la Cooperative, mi pare molto contrastare apputo a quegli stessi interessi generali ai quali la Giunta ha dichiarato d'esserai ispirata. Il nostro giornale da qualche anno va ripetendo, con un'insistenza più tenace che finanaa, come la risoluzione della crisi delle abitazioni consista essenzialmente nei due fattori massimi: aree e capitali.

Il Governo — compreso di questa verità, del resto, abbastanza evidente — da parte sua ha provveduto a facilitare il finanziamento delle Cooperative — le quali, ripetiamolo ancor una volta, sono le sole che in questo periodo possano costruire in larga misura, insieme agli Istituti delle case popolari — ha accordato ad esse nuove e più efficaci agevolazioni fiscali e tributarie, ha aumentato il numero degli Istituti autorizzati a concedere mutui, e per quanto riguarda i dipendenti dallo Stato residenti in Roma ha concesso parecchie diecine di milioni perchè la loro Cooperativa potesse intensificare l'opera propria, che torna ugualmente proficua alla generalità dei cittadini.

E' da sperare che l'Amministrazione comunale di Torino non vorrà inaugurare una politica delle abitazioni diversa e in opposizione a quella che segue lo Stato, e non vorrà disconoscere l'utilità che in questo campo può derivare da illuminati aiuti a mutui gli Enti collettivi edilizi che debbono sostituirsi alla scomparsa attività costruttrice dei privati.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato per la ora 21 di stasera, mercoledì. Tra le proposte della Giunta vi è quella di autorizzare anche per l'anno 1921 il raddoppiamento della tassa sui domestici nonchè l'applicazione delle tasse pianoforti e biliardi privati e di esercizi pubblici, nella misura adottata negli anni 1919 e 1920.

Inoltre, relatore l'assessore Grassi, la Giunta propone: 1.o) di destinare a costruzione di case popolari municipali alcuni terreni; 2.o) di approvare i progetti di costruzione che presenta, il capitolo relativo con l'autorizzazione all'affidamento della esecuzione a trattativa privata; 3.o) di autorizzare la Giunta a procedere all'acquisto dei materiali, calce, cemento, mattoni, ferro, serramenta, ecc., alle migliori condizioni del mercato dai produttori od importatori diretti, il tutto nei limiti della somma di lire 4.067.125, da applicarsi all'art. 150 del bilancio 1920 (Residui); 4.o) di dare mandato alla Giunta per ottenere dal Governo i concorsi dovuti a senso di legge, e per la provvista dei fondi, riservate su questo ultimo punto le ulteriori deliberazioni del Consiglio; 5.o) di autorizzare pure la Giunta per ogni altro incombente necessario, perchè la deliberazione abbia la più sollecita esecuzione.

Il Club Alpino per i montanari mutilati

Alla sede del Club Alpino, in via Monte di Pietà, 28, si è proceduto ieri mera all'estrazione di 50 premi da lire 100, assegnati a cinquanta mutilati montanari della provincia di Torino. Si tratta di una fondazione annuale, il di cui capitale venne formato con un fondo già esistente presso il club e destinato a premiare dei montanari valorosi e con il residuo rimasto alla chiusura dell'opera dello Scalpdarancio. Una lista di circa 700 nomi era stata presentata dall'Associazione dei mutilati; la sezione del Club Alpino ne prescelse 113, (tra quelli cioè colpiti da mutilazioni più gravi) e tra questi 113 vennero estratti i 50 da premiarsi.

La cerimonia venne presieduta dal presidente senatore Cibrario, dai vice-presidenti prof. Bezzi e ing. Mattirolo, dal segretario dott. Ambrosio. Vi assistettero il presidente generale del Club Alpino, magg. Calderini, il generale Chiesa, in rappresentanza del Corpo d'Armata, il colonnello Faraconi, comandante il 3.o Alpini, la presidentessa del Comitato dello Scalpdarancio, diversi consiglieri provinciali. Dopo brevi parole del conte Cibrario, colla quali egli chiarì gli scopi della fondazione e l'intento che essa si prefigge, parlò il comm. Calderini il quale elogiò la sezione torinese del Club Alpino per la generosa iniziativa. Ultimo un mutilato espresse calde parole di ringraziamento, di precedette in seguito all'estrazione dei cinquanta nomi. Le 100 lire verranno direttamente inviate dalla segreteria del Club a tutti i fortunati estrazionati.

La pinacoteca dei foot-bal-masqué

Il salone... dorato dell'Associazione della Stampa è, per pochi giorni — purtroppo! — una piccola preziosa pinacoteca. Diciamo *purtroppo!* perchè le belle tele, le tavolette, i cartoni scintillanti di sole, calmi di luci basse, armoniosi di note chiare, di nubi vagabonde, di fiori, di erbe, di alberi stilizzati nel gran sole d'agosto, di alberi spogli nell'aria diaccia dell'inverno alpino, si allontaneranno dalla nostra cupida ammirazione.

I ritratti

Mancano, naturalmente, i ritratti. I ritratti ambiti, sognati da tutte le ballerine elegantissime della notte del 4 febbraio. Alcuni quadri che Giacomo Grosso ha dipinto, come premio degli storici veglioni del ricordo, senza ormai celebri: *signora in giallo* - Virginia Reiter - *signora in rosa, signora in celeste*... Chi vincerà quest'anno il ritratto di Grosso? Esso occhieggia, come fu detto, alla più bella «toilette». Agostino Bosia, uno dei più discussi e ammirati pittori italiani, l'autore di quel *ritratto della signorina De Fraya* che fu una rivelazione e che è ora nella raccolta stupenda di Arturo Toscanini, farà il ritratto alla dama meglio mascherata. Ma saranno tutte meglio mascherate. E la giuria avrà molto da discutere. Filippo Omegna, artista pensoso, raccolto e umile, devoto alla bella scuola dei nostri maestri, Gaidano e Grosso, farà uno di quei ritratti che tanto piacciono alla nostra aristocrazia... Un ritratto solido, calmo, signorile, nel quale, sotto le fattezze — bellissime certamente — conoscremo l'anima della fortunata vincitrice... Quadro rivelatore, quindi... Nè c'è la miniatura di Durante, un principe in quest'arte d'eccezione: essa risplenderà certo in una corona di perle iridescenti. E ancora, naturalmente, non ci sono gimte e la statuina dell'elegantissimo Giorgio Ceragioli, un veterano dei benemeriti della nostra Associazione, un patrono, sempre giovane, dei nostri veglioni, e la statuina dello scultore Giorgis. I modelli di tutte queste opere — i tre ritratti, la miniatura, le statuine e silhouettes — hanno appuntamento al Regio, la notte del 4 corr. coi rispettivi artisti. *Honny soit...*

I quadri

E passiamo in pinacoteca. Giovanni Rovero — il soave pittore religiosissimo, l'autore delle poetiche celebrazioni dei Vangeli esposte alle ultime due grandi mostre di Venezia — non ha avuto paura del Veglione. E da Sali ha mandato uno dei suoi preziosi studi. *Primavera sui colli torinesi*. Alberi di pesco e di mandorli in fiore, macchie di aranci e di cipressa sotto un cielo sparso di nubi e luce chiara sul verde. E' una breve poesia cantata, chiaramente, sulla collina che incorona la nostra città. Venanzio Zolla, un romantico innamorato di Cremona e di Carrière, ha donato una piccola tela *Siesta nella valletta*. E' un angolo dei nostri colli, verso Reaglie, recesso di innamorati, mata di gite idilliache e canore di sarte e di studenti. Il praticello è tutto fiorito di margherite. Alberto Falchetti, l'organizzatore di questa raccolta geniale, ha mandato una luminosa opera: *Genti dell'alta montagna*. E' lo studio iniziale del gran quadro da lui esposto lo scorso anno all'Internazionale di Venezia. Tre donne e un forte uomo, che par scolpito nell'abete, scendono dagli alti pascoli nostani. L'aria è fersa: i colori brillano intensissimi: le ombre sono celesti quasi come il cielo. In fondo biancheggiano le Alpi. Questo bel quadro del Falchetti sarà assegnato alla più indovinata mascherata di carattere alpinistico.

Ed ecco l'opera di un giovane: Felix Vellano. Un angolo di *Castelgrande* (Pinerolo), in autunno. Quattro alberi; poche casette al sole d'oro. E, all'orizzonte, le montagne valdesi. Sarà specialmente ammirata la tavoletta guidogozzaniana di Giovanni Giani, dal suggestivo titolo *Primavera in crinoline*. Due fanciulle del tempo che fu: *lei* è il cavaliere azzurro; *lei* è la sposa rossa. Rosseo l'abito, rossi i fiori dei pesahi, sullo sfondo, il cielo è invaso da una nube bianca; sul prato ride un raggio di sole un po' timido. La sposina aspira, vibratile, il profumo di un mazzo di mammole, appena raccolte. Augusto Caruti di Cantogno, il robustissimo, aristocratico paesista, con originale nella tecnica è nella scelta dei mare d'Ischia e della campagna subalpina, ha offerto un finissimo pastello *Ghiacciaia*. Piccolo di dimensioni, ma vasto di orizzonti, il quadro descrive ed esalta, sotto il livido cielo di tramonto, le intatte nevi e i ghiacci, le rocce fulminate e corrose dall'uragano. Cesare Maggi, uno degli assidui ai nostri veglioni, pittore delle belle signore, poeta dei silenzi del San Bernardo e della poesia natalizia dei villaggi dormenti nel diffuso chiarore della stella e della luna, ha offerto una rara e singolare opera del suo ingegno irrequieto: un quadro *Verso sera, nella pianura di Torino*. Alberi, nubi, un'aria grave di temporale e un cielo tragico. L'opera richiama — per la tecnica — quella di Camerana e di Avondo, i due grandi melanconici della pittura piemontese. Da Giovanni Depetris l'Associazione ha avuto un dono... di stagione. Una fredda *Sera a Mondrone*, pezzo di paesaggio solido, un'armonia diffusa di grigi, una intimità di paesaggio ben ottenuta nell'atmosfera già avvolta dal velo vesperale. Casette, chiesette, sei alberi spogli, un tronco. E neve. Si sente freddo... ma il fortunato vincitore ha — certamente — a casa il calorifero. Niente paura, quindi. Di Domenico Valinotti, uno dei giovani pittori più cari a Leonardo Bistolfi, invece è arrivata, di furia, superando la quarantina. Pasqua e le altre feste, l'*Estate*. Ala sulle piante verdi, sul terreno cotto, nel cielo terso. E' una breve tela di una rara e singolare bellezza, degna di figurare in una di quelle Esposizioni d'eccezione, che a Torino non si vedono più, da mesi e mesi...

Questa, in breve, la pinacoteca che sarà dispersa tra le più fortunate e aristocratiche dame che interverranno al *Foot-bal-Masqué*. Ma la Giunia — intendiamoci bene — non procederà a caso nell'assegnazione dei premi dei nostri artisti: poichè quasi tutte queste opere hanno un loro carattere ben definito, esse andranno a premiare costumi e maschere caratteristiche, aventi, cioè, un proprio ben definito stile, sia per l'epoca... storica, sia per il genere... sportivo. Requisito essenziale per tutti, in ogni campo: eleganza, originalità, buon gusto.

Ancora altri doni

Ma la lista dei doni non si chiude ancora. Oggi si aggiungono: una silhouette in scultura di Ercole Rieduzzi e un ingrandimento fotografico d'arte offerto dal notissimo artista-fotografo Dall'Arno. E all'infuori del campo artistico: una ricca vestaglia in «charmeuse» rossa e con ricami, offerta dalla ditta Delfino e Passera; un ventaglio in penne di struzzo della ditta Viora Margherita; scatole di cioccolata Bonatti e Mercenati; una cassa di bottiglie di spumante offerta dalla ditta Patria.

A proposito di *champagne*: quest'anno, al Veglione del Regio, lo *champagne* sarà servito anche in due chioschi speciali, artisticamente costruiti su disegno di Manca, sul palcoscenico, da Case Cinzano e Piper, provvedono essi al rispettivo chiosco, e lo champagne dell'una e dell'altra sarà servito al pubblico a prezzi fissi di favore. In quanto alle bevande, è assicurato pure nell'interno del Regio un larghissimo servizio di esse freddo a prezzi normali.

Alle 23...

L'Associazione della Stampa pubblicherà norme precise circa l'ingresso al Veglione. Esso s'inizierà alle ore 23, e l'ingresso sarà opportunamente regolato. Ma si raccomanda di acquistare per tempo il biglietto d'ingresso: non aspettare l'ultimo momento! La vendita dei biglietti (L. 50, compresa la tassa) continua alla Segreteria del teatro Regio.

Tassazioni postali affrettate

La Posta di Torino ha fatto recapitare tassate molte lettere in distribuzione ieri mattina perchè non sufficientemente affrancate secondo il nuovo decreto. Ricordiamo che tale decreto, se non erriamo, andava in vigore ieri 1.o febbraio; ma le lettere in arrivo appunto ieri a Torino erano presumibilmente state spedite il giorno precedente (se non qualche giorno prima) cioè quando vigeva la vecchia tariffa. Tassazione indebita quindi. Di questo passo una di quelle tali cartoline o lettere inviate per Natale quando arriverà a destinazione sarà per sopraggiungere (Basta)

Torino riavrà il Teatro Gerbino?

Torino riavrà il Teatro Gerbino? Diamo la notizia con un punto interrogativo, per quanto da buona fonte ci si assicuri che sono state intraprese delle serie trattative per ripristinare il vecchio teatro torinese, teatro che un po' per l'abbandono del pubblico ed un po' per le condizioni in cui era ridotto, dovette essere chiuso e trasformato nella sede di una fabbrica di mobili d'arte. Il grazioso teatro di via Maria Vittoria, ha un passato di tanta gloria che la sola possibilità possa riaprire i battenti deve far piacere a quanti amano gli spettacoli teatrali.

Il motivo principale della chiusura del teatro fu, come si è detto, lo stato della costruzione. Per quante riparate e rimodernate solo da pochi anni, si dovette constatare che nella nuova forma la galleria non avevano più la voluta stabilità e che v'era il timore di vederle crollare. A tale inconveniente gravissimo, pare sia già stato posto riparo dalla stessa Ditta che da anni lo occupa, per modo che le riparazioni da farsi per edificio nuovamente a sala di spettacoli non sarebbero molte e gravi. Nel prossimo anno potrebbe essere riaperto.

Il Gerbino costituì nel lontano passato, con il Manzoni di Milano e La Fenice di Venezia, uno dei massimi teatri nazionali di prosa. Calcarono le tavole del suo palcoscenico le maggiori glorie del teatro italiano. Ospitò le Compagnie sovvenzionate, nei bei tempi in cui i Governi avevano ancora la convinzione che il teatro potesse essere un'ottima palestra educativa e le opere d'arte un mezzo efficacissimo di ingentilimento dei costumi. Autori ed attori consideravano sempre il teatro Gerbino come la sala desiderata per il battesimo della gloria. Tanto il pubblico dei frequentatori era considerato sicuro, per quanto severo, nei suoi giudizi. Memorabili battaglie d'arte vennero combattute nella sala di via Maria Vittoria; con pochi furono i successi ma anche molte le sconfitte, talune delle quali clamorosissime tanto che ancora oggi la si ricorda.

Un ultimo periodo di gloria lo ebbe il vecchio Gerbino con l'esposizione del 1898 quando sopì il Teatro d'arte facente capo come direttore artistico a Domenico Lanza e ad Alfredo De Sanctis e Clara Della Guardia come interpreti. Furono due anni di vita operosa e gloriosa, anche se i risultati finanziari non corrisposero. Si riportarono sulle scene capolavori dimenticati, si rappresentarono novità, come *Anima* di Amalia Rosselli, che tennero poi il cartellone per vari anni in tutte le città italiane. Chiuso il Teatro d'arte, il Gerbino cominciò la immiserire. L'ultima l'operetta. Si chiuse poi dopo una serie lunga e fortunatissima di rappresentazioni di quell'*Eleccheno Re* di Lothar, che Annibale Betrone si preparava a riportare sulle scene.

Il Teatro Gerbino (dal nome del proprietario che lo fece costruire) fu dapprima un baraccone di legno e venne eretto nel 1836; fu rifabbricato in muratura, con ornamenti in oro e pitture, nel 1854. Nel 1898, prima dell'Esposizione, fu rimodernato. E' capace di circa 2000 spettatori.

La prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* al Regio

Stasera ha luogo la prima rappresentazione (ventiquattresima d'abbonamento) di *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner, sotto la direzione di Tullio Serafin. Ne saranno interpreti: *Tristano*, Amedeo Bassi; *Isotta*, Elena Rakowska-Serafin; *Brangania*, Maria Capuana; *Kurwenaldo*, Giuseppe Nolo; *Re Marke*, Giuseppe Quinzi-Tapergi. Le scene sono state espressamente dipinte dal pittore Ugo Ghiglione. Lo spettacolo comincierà alle ore 20.30. La magnifica opera, che da un decennio non rispare al Regio, è attesa con vivo desiderio. La sua popolarità a Torino, poichè è proprio il caso di parlare di popolarità, benchè si tratti di un'altissima opera d'arte, non diminuisce menomamente l'importanza dell'avvenimento, nè la curiosità che esso desta. Ed è facile prevedere, anche stavolta, il vibrante entusiasmo della folla degli ascoltatori per la musica possente ed inebbriante.

Domani sera giovedì, popolare dei *Maestri cantori*, per la quale la vendita dei posti comincia stamattina.

"Acqua cheta" al teatro Balbo

La Compagnia L. Bartoli rappresenterà stasera al teatro Balbo la nuovissima operetta: *Acqua cheta*, in tre atti, libretto di Augusto Novelli, musica del maestro Giuseppe Pietri.

Il veglione della Società "L'Esercito"

Nella notte dal 5 al 6 corrente avrà luogo il tradizionale veglione di beneficenza della Società «L'esercito». La Compagnia drammatica di Armando Falconi, per consentire i preparativi per il veglione, invece della rappresentazione serale darà una eccezionale matinée. E' annunciato l'intervento al Veglione della Compagnia operettistica «Città di Milano» al completo ed in costume.

"Il pensiero russo prima della rivoluzione"

Nella sala della Società di Coltura (via Santa Teresa 2) Piero Gobetti inconnincerà stasera, mercoledì, 2 febbraio alle ore 21, un corso di otto lezioni su «La crisi del pensiero russo prima della rivoluzione». Ecco i titoli delle lezioni che verranno continuate tutti i mercoledì successivi: 1.o) da Radiscef ai Decabristi; 2.o) Scedrin e Ciadev; 3.o) Gli occidentalisti; 4.o Gli Slavofili; 5.o) Herzen; 6.o) I nichilisti; 7.o) Dostojevschi; 8.o) La rivoluzione russa.

Conferenza del padre Semeria

Domenica 6 corrente, alle ore 16, nel salone della Camera di Commercio, padre Semeria terrà una conferenza sul centenario di Napoleone. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le principali librerie.

Due tentativi di suicidio

A tarda ora di ieri sera, in piazza Solferino, quasi davanti al teatro Alfieri, il vice-brigadiere della Regia guardia Nicola Gavasci estraeva dalla fondina la rivoltella e se ne esplose un colpo al petto. Alla detonazione accorsero alcuni cittadini ed agenti, i quali si adoperarono per prestare qualche aiuto al poveretto e provvidero quindi al suo trasporto all'Ospedale di S. Giovanni. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita leggera e lo giudicò guaribile in otto giorni. Si ignorano i motivi che hanno spinto il Gavasci al lugubre tentativo.

Il pellettiere Giovanni Savio, di anni 49, abitante a Collegno, l'altra sera bevve a scopo suicida, perchè oppresso da dispiaceri familiari, una soluzione di acido nitrico. Trasportato stamane al San Giovanni da alcuni parenti, subì una pronta lavatura gastrica ed opera del prof. Datis, che lo fece poi ricoverare con prognosi riservata.

A proposito di una baruffa

Narrammo di una baruffa avvenuta tra il signor Leonardo Pitocana ed il signor Oreste Garpentini che non è l'ex consigliere comunale). Come è noto il Garpentini dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare. Il suo avversario ci scrive ora che l'aggredito fu proprio lui e che si trovò nella necessità di difendersi. La lega, almeno, è stata sottoposta al giudizio del magistrato.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio - Stagione lirica). Ore 20.30: «Tristano e Isotta» opera di R. Wagner (Ia rappresentazione d'abbonamento).

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). — Ore 21: «La Casa Bianca» operetta di Okhers.

BARIENANO (Comp. drama. Armando Falconi). — Ore 21: «Vi amo e sarete mia» commedia di Verneuil.

ALFIERI (Comp. Stabile di Ruggero Ruggeri). — Ore 21: «Il poco sale» commedia di Cailavet e De Flers.

BALBO (Comp. Nazionale d'operette L. Bartoli). — Ore 21: «Acqua cheta» operetta del m.o Pietri (Novità).

GOSSINI (Compagnia dialettale Maria Casalaggio) — Ore 21: «L'è perchè ch'al marca, Bicò» riduz. di C. e F. Demetra, musica di Colombino.

SCRIBE (Compagnia romana Gustavo Monaldi). — Ore 21: «Mon Plaisir» commedia.

VERDI (Compagnia piemontese Rodani-Bonelli. — Ore 21: «Il vedovo allegro»; «La fia maridela» (Marionette torinesi). — Ore 20.45: «Il viaggio di Giacomo al centro della Terra» favola.

TRIANON — Ore 21: «Venga una sera» rivista.

RAFFAEL — Grandi spettacoli di varietà.

Fallito colpo ladresco nell'alloggio di un medico

Un audacissimo tentativo ladresco è stato consumato ieri l'altro in via Po, 36, in danno del dottor Salvatore Spano. Verso le 18, in un momento in cui il dottore era fuori e l'alloggio era custodito unicamente da una sua giovane nipote, un giovinotto sui 23 anni suonava il campanello ed alla ragazza recatasi ad aprire chiedeva di voler parlare con lo zio. Saputo che il dottore era assente, lo sconosciuto, anzichè andarsene, entrò bruscamente affermando che avrebbe depositato un biglietto per lui. Ma quando fu nell'interno, assicuratosi che effettivamente essa era sola, il malandrino afferrò violentemente la ragazza in modo da impedirle di muoversi e di gridare, e le intimò di indicargli il luogo dove lo zio teneva i valori. La giovane, a tutta prima paralizzata dallo spavento, andò man mano ricuperando forza e presenza di spirito, e divincolandosi furiosamente, riuscì a sfuggire alle grinfie del malfattore. Corse giù per le scale invocando aiuto, ed allora, vista compromessa irrimediabilmente la sua impresa, il ladro non trovò di meglio a fare che gettarsi anche lui a corpo perduto per le scale, e fuggire. Quando gli inquilini accorsero dal loro alloggi, egli era già scomparso, nè di lui si poterono raccogliere tracce. Del fatto fu sporta denuncia alla Sezione di P. S. Po, e il commissario dott. Rossi ha iniziato attive indagini.

Ladri e rapinatori

Ignoti malandrini si introdussero nel magazzino del Genio civile, in via Cigliano, 7, e vi rubarono picconi, teli da tenda, impermeabili ed altro per un valore che si aggira sulle ventimila lire. I ladri si servirono di un carro per il trasporto di tutto quel materiale molto ingombrante.

— Cinque casse e cinque casse di burro ed una bicicletta, del valore di 5000 lire, furono rubate al negoziante di generi alimentari Delfino Patrizio, che ha il suo magazzino in via S. Giulia, 45.

— Per avere alleggerito dell'orologio d'oro e di un bracciale to l'attore cinematografico Erasmo Barlceo, abitante in via S. Donato, 32, furono tratti in arresto i muratori Ottavio Tarico fu Giovanni, abitante in via Monte di Pietà, 18, e Giuseppe Curletto di Ermenegildo, abitante in via Giuseppe Grassi, 15. I due messeri furono tradotti alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una rapina mancata

Alle 23,30 dell'altra notte, tale Cesare Debernardi, di anni 29, stava restituendosi a casa sua, in via Montevecchio 62, quando fu fermato da tre giovinastri sconosciuti che, minacciandolo con le rivoltelle spianate, gli intimarono di consegnar loro il portafoglio. Il Debernardi non si lasciò cogliere dalla paura, anzi dimostrò di voler reagire; ed allora i furfanti se la diedero a gambe, e fu solo nel fuggire che uno di quei tre... coraggiosi sparò due colpi di rivoltella contro di lui, andati però a vuoto. Così fu che con un po' di coraggio il Debernardi potè rientrare nel proprio alloggio, sano e salvo, e col portafogli in tasca.

NOTE SPICCIOLE

Federazione del Libro (Sezione Compositori). — Stasera mercoledì, 2 febbraio, alle ore 20,30, nel salone dell'Associazione degli Operai, avrà luogo l'assemblea dei soci della Sezione Compositori per discutere sulle conclusioni delle tariffe e norme tecniche.

Unione del Lavoro. — Tutti i soci sono convocati per le ore 21, di stasera mercoledì a comizio generale all'Unione del Lavoro per importantissimi argomenti. I chimici sono invitati al comizio di categoria stasera mercoledì, all'Unione del Lavoro, per udire le relazioni del Segretario generale circa l'agitazione dei chimici piemontesi. — L'Unione del Lavoro smentisce la notizia data da un giornale cittadino che il suo cassiere sia scomparso colla cassa dell'organizzazione, aggiungendo che l'individuo di cui parlava il giornale non fu mai inscritto all'Unione del Lavoro.

Concorso per ragionieri delle Ferrovie. — E' indetto un concorso per esami ad alcuni posti di Ragioniere delle Ferrovie dello Stato. Gli esaminati, oltrechè soddisfare alle condizioni stabilite per l'ammissione in servizio, devono aver compiuto gli anni ventuno il 1.o febbraio corr. anno corrente, ed il limite massimo di età è non oltrepassare i 32. Il limite minimo è ridotto a 30 anni per i licenziati delle Scuole di arti e mestieri riconosciute dall'Amministrazione ferroviaria. L'età massima è aumentata di tanti mesi quanti ne corrispondono al servizio militare prestato come richiamati o trattenuti durante la guerra, escluso quello di ferma obbligatoria. Le domande devono essere prevenute entro il corrente mese, corredate di tutti i documenti prescritti. Per schiarimenti gli aspiranti debbono rivolgersi «personalmente» alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, Divisione Materiale e Trazione (Porta Nuova) oppure ai depositi locomotive di Alessandria, Asti, Bra, Bussoleno, Casale, Ceva, Chivasso, Cuneo, Modane, Mondovì, Novara, Pinerolo e Torino. Le domande pervenute entro il corrente mese, corredate di tutti i documenti prescritti, non saranno prese in considerazione quelle presentate dopo il termine predetto o sprovviste di qualche documento (anche quello di sana e robusta costituzione fisica) rilasciati fuori del Compartimento di Torino.

Patronato Subalpino per le Assicurazioni sociali. — Dalle votazioni indette nell'ultima assemblea dei soci, l'Amministrazione è così risultata: Presidente: Roma avv. grand'uff. Adolfo; vice-presidenti: Arneudo comm. Gius. Isidoro; Vinzio Giacomo; consiglieri: Bergesio Vincenzo; Scotalti Carlo; Fagliano Alfonso; vice segretario: Richetmy Armando; consiglieri: Badini avv. cav. uff. Alberto, Borini comm. dott. Agostino, Clerici cav. uff. Ottorino, Coen cav. Luciano, Mossi cav. uff. Egisto; revisori: Ancona cav. Guido, Lavia rag. Attilio, Bua Domenico.

Scuola serali. — Domani giovedì, alle ore 19 precise, nella scuola Cherubini, la Commissione riferirà agli interessati sul proprio operato.

Gruppo studenti radicali. — Gli allievi ragionieri che intendono fruire della prossima sessione di esami che avrà luogo nel prossimo marzo, sono pregati di passare da questa sede (via Carlo Alberto, 44), per comunicazioni circa un corso di ripetizioni che permetterà loro una completa e sicura preparazione agli esami.

Croce Verde. — Venne istituito un importante corso di lezioni sulle principali norme di pronto soccorso e di assistenza agli infermi. Le lezioni hanno principio alle ore vent'una di ogni martedì e giovedì, nella sede sociale in via Balme n. 4. La frequenza alla lezioni è obbligatoria per i militi e facoltativa per gli altri soci.

Lega di Azione Italiana. — Assemblea generale venerdì, 4 corr., alle ore 21, via Arcivescovado, 1-A.

La Società Promotrice delle Belle Arti è convocata in assemblea ordinaria domenica, prossima 6 corrente, alle ore 14.30, nei locali della R. Accademia Albertina di Belle Arti, via Accademia Albertina, N. 6, per sentire l'ordine del giorno della precedente assemblea, cioè, nomina alle cariche sociali: 1.o Elezione del Presidente, 12 Consiglieri, 3 revisori dei conti effettivi e 2 supplenti; 2.o Estrazione fra i soci in corrente colta quota sociale 1920 delle opere acquistate nella ultima esposizione.

Circolo ferroviario. — La famiglia Silvano, abitante in via Goletta, 1, fa ricerca del figlio Giacomo Mosè, d'anni 16, scomparso da parecchi mesi senza più dare sue notizie. Chi potesse fornire informazioni alla dolente madre faccia opera pietosa.

I fidanzamenti

Il Dottor Vito Perna, Ispettore Procuratore Centrale Banco Roma, con la signorina Tina Bassano, del rag. Uff. Giacomo, valoroso industriale di Castellammare di Stabia.

Onorificenze

Ci giunge notizia che è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Giuseppe Rizzi, procuratore della Cartiera di Verzuolo Ing. L. Burgo e C. Tale onorificenza premia un lavoratore indefesso e un carattere adamantino. La notizia sarà ripresa con vivo favore e compiacimento anche dai suoi numerosi amici e ammiratori.

Seguendo la Cronaca

A prezzi incredibili

viene venduta la merce esistente nella Liquidazione Succ. M. *Prochet e Figli*, piazza San Carlo, 1 (Manicelli, Vestiti, Vestaglie, Golfs, Grembiuli, Calze, Bretelle, Stoffe inglesi per uomo e signora, ecc.). Ne approfittino con sollecitudine coloro che desiderano fare convenientissimi acquisti, dovendosi in giorni forzatamente cessare la vendita, subentrando la Ditta nuova rilevataria, con articoli differenti.

MANCIA Lire 3000

a chi darà a Giacobino Ettore, via Lagrange, 6, Torino, esatte indicazioni che realmente valgano al ricupero della sua automobile Fiat torpedo tipo 2, portante il numero 52-7099, rubata nella notte del 30 gennaio u. s. dal garage di Corso Siccardi, 33. Il motore porta il numero 2250 tipo 56 B e di fabbrica N. 46180.

Per paura del bolscevismo

si sgombra il locale di via Sacchi, 12, liquidando tutta la merce, consistente in valigie, bauli, ombrelli, portafogli, portamonete, borsette, bretelle e pellicce, a metà prezzo.

Il magnifico inizio della vendita all'asta delle opere d'arte degli EREDI BORGNA

Ieri un pubblico scelttissimo, nel quale si osservano segnalare molti dei nomi dell'aristocrazia torinese, affollò la sala di via San Francesco da Paola N. 10 bis (piano primo) dove alle ore 16 si iniziò la prima vendita all'asta amichevole della collezione artistica degli eredi Borgna. L'asta era diretta dal prof. pittore Nello Sorra, e per il primo giorno andarono in vendita delle interessanti ceramiche, delle miniature, bronzetti, vasi, gli, mobili, specchiere, lampadari, qualche quadro e oggetti artistici diversi. L'asta fu animatissima (e nella brillante gara si distinguevano le signore) ma dati i modesti prezzi di partenza domandati dal banditore, gli intervenuti poterono fare ottimi acquisti. Oggi, seconda giornata d'asta, che avrà inizio alle ore 16. Coloro che non avessero ancora visitata l'Esposizione potranno farla dalle 14.30 alle 15.30. Si ricorda che i prezzi di aggiudicazione non sono gravati da nessuna sovratassa, per nessun titolo. Il pubblico è già avvertito che nella magnifica raccolta di quadri vi sono un *Rubens*, un *Caravaggio*, un *Sodoma*, un *Canaletto*, un *Teniers* figlio, un *Fouzia*, un *Veronese*, un *Velasquez*, ecc. ecc.

Grandi magazzini del LOUVRE

Agenzia di Torino - 16 via Botero

Aperta con grande successo, l'Esposizione annuale di biancheria attira ogni giorno alla Agenzia dei Grandi Magazzini del Louvre di Parigi, 16, via Botero, una clientela sempre più numerosa, desiderosa di trovare articoli impareggiabili a prezzi veramente abbordabili.

Non ostante i bassi prezzi ai quali sono offerti tutti gli articoli presentati, questi sono garantiti come qualità, bellezza, solidità.

Facciamo notare tra l'altro:

Un magnifico assortimento di biancheria da tavola in puro filo, lavorato a mano:

Una scelta di biancheria da tavola, damascata, bianca e colore;

Un bellissimo assortimento di lenzuola pura filo, filo e cotone, a tutto cotone, liquidate a prezzi irrisori;

Un ricco assortimento di biancheria per signora, occasione per corredi;

Un importante stock di grembiuli da cucina, asciugamani, accappatoi da bagno, ecc., ecc.

Una visita nei nostri Magazzini, 16, via Botero, permetterà di giudicare l'ampia scelta messa a disposizione della nostra spettabile clientela.

Ricordiamo, infine, che tutti gli articoli confezionati, che restano dell'importante stock di inverno, tra i quali una serie di mantelli, vestaglie, cappelli, pellicce e camicette, sono liquidati a prezzo di costo.

I Titoli a mutuo

R

ULTIME NOTIZIE

Il Ministro degli Esteri tedesco
espone e commenta al Reichstag le conclusioni della Conferenza di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Oggi il ministro degli esteri von Simons ha esposto al Reichstag la nuova situazione nata dalle decisioni della Conferenza di Parigi. Questa manifestazione, governativa, è stata preceduta da un lungo lavoro tra i vari gruppi parlamentari, allo scopo di costituire la Germania l'unità di fronte necessaria per superare le difficoltà gravi del momento. Ieri sera vi accennava all'invito fatto ai partito ministeriale ai socialisti maggioritari, di ritornare a far parte del blocco governativo con una collaborazione attiva. Sapeva la frazione maggioritaria del Reichstag Wissmann, pur promettendo all'attuale Gabinetto ogni appoggio per quanto si riferisca al problema delle riparazioni. I tentativi diretti alla formazione di un blocco nazionale sono ancora oggi nella maggioranza, e frazioni del partiti ministeriali hanno percorso cercato d'attirare in un nuovo Gabinetto conservatori ed i socialisti indipendenti. La possibilità di un tale blocco è stata tuttavia esclusa riconosciuta. I socialisti indipendenti, pur ammettendo che la condizioni poste dagli alleati non sono eseguibili, non potranno mai a parte di un Gabinetto al fianco delle de... Per i socialisti maggioritari la cosa sarebbe stata invece più facile, se non fossero imminenti le elezioni prussiane. Una partecipazione dei maggioritari nell'attuale governo Fehrenbach-Von Simons potrebbe infatti compromettere l'esito delle elezioni stesse, poichè molti elettori darebbero il loro voto ai candidati indipendenti. La situazione dei vari partiti di fronte agli attuali problemi si presenta quindi nel seguente modo: le tre frazioni che costituiscono la base ministeriale, cioè il partito del popolo, i democratici ed i tedeschi, hanno potuto trovare verso destra appoggio dei conservatori e verso sinistra appoggio dei socialisti maggioritari, in modo da creare attorno al Gabinetto una maggioranza abbastanza forte e compatta sulla quale possono contare nello svolgimento ulteriore delle trattative. Gli indipendenti ed i comunisti rimangono invece separati ed agiscono per conto proprio, pur assumendo un atteggiamento di protesta contro le deliberazioni di Parigi. Voci di crisi, alle quali già si vi accennai sono corse anche oggi negli ambienti parlamentari; tuttavia subito smentite. Esse hanno però un'origine della quale tener conto.

Il Consiglio dei Ministri

Dopo la seduta del Reichstag di ieri sera ebbe luogo un nuovo Consiglio dei ministri sotto la presidenza dello stesso presidente della Repubblica, Ebert. Le discussioni tra i vari membri del Gabinetto furono molto ampie; e si potè constatare che esistova un certo contrasto tra l'opinione del ministro degli esteri e quella del ministro delle Finanze. Simons ha difeso il punto di vista conciliativo, mentre Wirth intendeva rifiutare ogni ulteriore trattativa cogli Alleati sulle base delle decisioni di Parigi. E' predominato il principio di non rifiutare senz'altro la continuazione delle trattative, nella speranza che il corso delle discussioni si possano sottoporre all'Intesa nuove proposte, sulla cui base le trattative possano essere proseguite. Ogni modo l'accordo alleato non viene rifiutato dal Governo tedesco come una base che permetta la continuazione delle trattative stesse. Questo punto di vista è stato dunque chiaramente concordato stamane nei colloqui che il ministro degli Esteri ha avuto coi capi partito. Era stato poi deciso che il leader del centro, deputato Spahn, avrebbe letto una dichiarazione a nome di tutti i partiti, eccettuati gli indipendenti ed i comunisti. Ma le tre frazioni non si sono all'ultimo momento tutto accordate sul testo della dichiarazione, ed si è avuto un rinvio a domani della discussione sulle dichiarazioni del ministro Simons, per dar modo alle frazioni di vedersi. I conservatori si sono dimostrati più restii ad accettare il punto di vista della maggioranza. Il loro capo, deputato Hergt, dichiarato apertamente che la nota degli alleati non offre nessuna base per ulteriori trattative: a non solo si dovrebbe senz'altro spingerla, ma non si dovrebbe neppure mandare i propri rappresentanti a Bruxelles e a Londra. Appunto allo scopo di convincere i conservatori ad appoggiare la tesi generale dei partiti borghesi e dei maggioritari, la discussione è stata rinviata a domani, al la seduta odierna del Reichstag si è limitata alle dichiarazioni del ministro degli esteri Von Simons.

I precedenti progetti per le riparazioni
Il discorso

Il Reichstag presentava oggi l'aspetto delle grandi giornate. Anche la tribuna diplomatica era molto frequentata. Si notavano, fra altri, gli inviati austriaco, ungherese, ecoslovacco, svizzero, ed anche il primo consigliere dell'ambasciata francese. I ministri sono entrati nell'aula soltanto alle 16.30, poichè il Governo ha continuato le sue trattative coi capi partito fino a quel momento. Il presidente, Loebe, appena aperta la seduta, ha dato la parola al ministro degli Esteri. Egli ha cominciato facendo notare che ben frequente una discussione politica ha provocato una tale affluenza nel suo svolgimento come la Conferenza di Parigi. Egli ha ricordato che non si è nemmeno preso conoscenza del progetto Seidoux, e neppure della volontà del Governo tedesco di accettare, pur sotto certe condizioni, il progetto stesso. Il ministro ha poi dichiarato che in Germania non avrebbe avuto nessuna comunicazione delle decisioni di Boulogne. Passando ai precedenti delle trattative di Bruxelles, il ministro von Simons ha respinto tutti gli attacchi diretti contro il Governo tedesco, come se esso in tutto l'ore delle riparazioni non avesse mai accettato delle proposte positive. Egli ha enumerato tutte le proposte fatte dalla Germania in questione delle riparazioni, cominciando colla proposta tedesca del novembre 1919 fino a Spa, dove, da parte tedesca, furono essenziale tre proposte. Von Simons dichiara credere che esse proposte avrebbero potuto servire come base per ulteriori trattative; ma anche tali proposte sono state abbandonate sul tavolo, l'esempio ancora ad esaminare il progetto del ministro francese Seydoux. Von Simons osserva che il Governo inglese, per mezzo del suo rappresentante a Berlino, ha chiesto al Governo tedesco di accedere su tale proposta del Governo francese.

Venendo a trattare poi della questione del saarino, il ministro von Simons ha dichiarato: « Si tratta in questo caso di decisioni e sono state comunicate senza che poi siano state interpellati. Ciò tuttavia non impedisce di prendere posizione di fronte tale problema; ma questo è soltanto possibile dopo un esame di tutto il materiale da parte delle Autorità competenti. Nella questione della milizia di difesa è necessario che si prendiamo contatto non soltanto coi reparti tecnici, ma anche coi Governi dei vari Stati. Il disarmo sarà compiuto sullo spirito un leale riconoscimento degli impegni che siamo assunti col Trattato di pace. Io devo che nella Nota non vi sia nessun passo di riconoscimento per ciò che è stato fatto nella questione del disarmo. (Una voce si ride). Voi ridete, signori. Io posso dire a nessun popolo del mondo ha fatto in questo campo ciò che ha fatto il popolo tedesco. posso dire, come testimone delle trattative Spa, che nessuno, nemmeno i nostri avversari, hanno mai creduto che noi in questo modo avremmo potuto fare tanto. Nonostante questo, vi ha della diffidenza verso noi, diffidenza che si risolve in una miscela di nuove sanzioni ».

Da 226 miliardi a 269

Il ministro von Simons ritorna, quindi, a trattare della questione delle riparazioni, rilevando che a Boulogne si chiedevano 226 miliardi mentre ora se ne chiedono 269. Il ministro continua: « Per 42 anni la Germania deve avere a disposizione degli Alleati il 12 per cento delle esportazioni tedesche. E' caratteristico il fatto che il conto venga compilato dal lato di un bilancio commerciale che capelli ha esportazione da otto a dodici miliardi; bilancio questo con la certezza matematica nel risultato, mentre nessuno può

La crisi industriale inglese
Cadono i prezzi del carbone e delle navi e cresce la disoccupazione operaia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Il Governo inglese ha deciso in modo definitivo di sopprimere, a partire dal 3o marzo, il contributo sul carbone. Col nuovo regime carbonifero verranno abolite tutte le restrizioni sulle quantità di combustibile riservate all'esportazione. Sembra a questo riguardo che i proprietari di miniere intendano fissare un prezzo unico, tanto per il carbone ad uso domestico, quanto per quello destinato all'esportazione. Rimarranno in ogni modo in vigore, anche in regime libero, alcune speciali forme di contratti sui salari dei minatori e sui benefizi dei padroni; allo scopo di mantenere la esistente uguaglianza di trattamento di tutti i minatori lavoranti nei bacini carboniferi britannici. Col nuovo regime i bacini più fruttiferi continueranno a compensare la minore produzione dei pozzi meno redditizi; e si preannunzia inoltre la diminuzione dei salari dei minatori. La sopraggiunta, di tre scellini e 6 pences al giorno, versate nel mese di gennaio in seguito agli accordi conclusi lo scorso novembre, verranno ridotte ad uno scellino e 6 pences per il mese di febbraio, a causa della forte diminuzione prevista nell'estrazione di combustibile per il mese prossimo.

L'estrazione del carbone nella prima settimana di gennaio fu di 4 milioni e 334 mila tonnellate, e quella della seconda settimana salì a 4 milioni e 895 mila tonnellate. Senonchè il combustibile è venuto accumulandosi nei magazzini e lungo i porti inglesi senza trovare compratori, e le domande di combustibile sono enormemente diminuite, a causa della concorrenza americana e degli *stoks* di carbone tedesco che si sono venuti accumulando in alcuni paesi, i quali fino a ieri erano i migliori clienti dell'Inghilterra. I proprietari delle miniere hanno deciso di ridurre le ore di lavoro nei pozzi. La conseguente diminuzione di combustibile si ripercuoterà sui salari dei minatori. Questo è uno dei primi effetti dell'esecuzione di alcune clausole economiche del trattato di Versailles.

Non meno seria è la situazione nei cantieri navali, ove la disoccupazione raggiunge cifre impressionanti. Le ordinazioni sono quasi interamente sospese e i proprietari congedano in massa il loro personale. I grandi armatori assicurano che la causa principale, se non unica, della presente crisi va ricercata nel sull'enorme aumento del tonnellaggio inglese, prodotosi in seguito all'avvenuta consegna all'Intesa, e all'Inghilterra in particolare, del naviglio tedesco. Il primo effetto, secondo uno dei principali armatori britannici, è stato quello di ridurre ad un livello quasi derisorio il prezzo delle navi costruite nei cantieri britannici. Così, ad esempio, si cita il caso di un piroscafo costruito l'anno scorso per una compagnia norvegese. Questa ha ora offerto il medesimo alla Ditta costruttrice ad un prezzo inferiore della metà di quello a cui fu venduto. Lo stesso armatore esercisce ora attualmente il costo netto di un piroscafo, identico a quello venduto l'anno scorso, sarebbe di molto superiore alla somma richiesta dalla compagnia norvegese. E' evidente che in queste condizioni i costruttori rinunziano a porre in cantiere nuovi piroscafi, che non troverebbero acquirenti.

Il *Daily Express*, facendosi eco di queste lamentele, pubblica senza commenti un disegno destinato ad impressionare l'opinione pubblica più di quanto potrebbe farlo una documentata esposizione. Nel centro del disegno si erge un cantiere. Da una delle immense porte si riversa all'interno dell'edificio un flusso ininterrotto di navi tedesche e dalla porta opposta spalancata esce una lunga teoria di operai colpedani che col tradizionale fagotto alla mano e il berretto calato sugli occhi si allontanano, aperdendosi all'orizzonte. Una riduzione dei salari non sembra dovere apportare alcun rimedio per ora un serio rimedio alla situazione. La teoria da molti propugnata, consistente nell'attribuire la colpa di tutti i malanni agli alti salari e alla diminuita produzione, è combattuta da chiaroveggenti statisti ed economisti. Lord Haldane, in una interessante intervista concessa al *Manchester Guardian*, protesta contro coloro che vogliono ad ogni costo e senza indugio ridurre i salari. A molti industriali, i quali asseriscono di non poter competere con le merci prodotte in altre nazioni del continente e dall'America, lord Haldane risponde: E' possibile che in alcuni casi speciali debba risultare indispensabile una revisione dei salari. Gli operai dovrebbero essere chiamati allora a rendersi conto senza restrizioni di sorta della situazione dei loro padroni e delle condizioni dell'industria. Ma i padroni dovrebbero fare molto di più di quanto hanno fatto per il passato per risolvere la crisi, adottando semplicemente migliori metodi di produzione, e introducendo su vasta scala macchinari perfezionati. Se poi elezioni industriali permanentemente incapaci di far fronte alla competizione straniera, è meglio che essi perdano una volta per tutte, e i padroni imparino a produrre qualche cosa d'altro ».

L'esecuzione d'un condannato a morte in Irlanda
Feroce attentato e più feroce repressione

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 1, notte.

La prima esecuzione capitale per infrazione agli ordini impartiti dalle autorità militari della zona sottoposta al regime dello stato di assedio in Irlanda è avvenuta oggi. L'esecuzione della sentenza è stata comunicata al pubblico per via di un affisso che era redatto nei termini seguenti:

« Cornelio Murphy, di Ballyhaly (contea di Kerky) di professione ufficiale, fu processato dalla Corte Marziale di Cork dal 19 gennaio al 21 gennaio, per infrazione alla legge marziale: era stato trovato il 6 gennaio in possesso di armi e munizioni, e cioè di una rivoltella carica. La Corte, riconoscendo la colpabilità del Murphy, lo ha condannato alla pena di morte mediante la fucilazione. La sentenza fu eseguita alle 8 e un minuto del 1o febbraio 1921 ».

Durante il processo l'accusato aveva sostenuto che la rivoltella e le munizioni gli erano state consegnate poche ore prima di essere arrestato da uno sconosciuto, il quale gli aveva chiesto di tenerle in custodia l'arme fino all'indomani. L'accusato affermò di non saper nulla della legge marziale, e di aver preso la rivoltella col pieno convincimento di non nascondere alcuna cosa proibita. Malgrado ciò, fu condannato e giustiziato. Dinanzi alla stessa Corte è stato processato subito dopo il fratello del Murphy, il quale, secondo l'accusa, sapeva che il Cornelio possedeva una rivoltella, ma non lo denunciò alle autorità. La sentenza non è stata ancora pronunciata.

Giunge pure notizia da Cork di un tragico attentato commesso nella cittadina di Mallow ieri notte. In seguito ad un attacco avvenuto varie settimane or sono contro una caserma della polizia, le autorità proibirono alla popolazione di uscire di casa dopo le nove di sera. Ieri notte, verso le 3o l'ispettore di polizia della contea, cerca King, accompagnato dalla sua signora, era giunto alla stazione di Mallow col treno proveniente da Cork. Essi erano appena usciti da una porta laterale della stazione che vari colpi di rivoltella vennero sparati contro di loro. La signora, che si trovava per caso di pochi passi innanzi al marito, fu colpita alla testa e morì quasi istantaneamente. L'ispettore, gravemente ferito, cadde vicino alla sua signora; ma ebbe ancora la forza, prima di perdere i sensi, di sferrare la rivoltella e sparare vari colpi nel buio, contro i suoi aggressori. Alcuni autocarri della polizia giunsero sul luogo; ma non poterono fare altro che raccogliere le vittime. Senonchè pochi istanti dopo gli agenti tornarono alla stazione ed aprirono il fuoco dei loro moschetti contro vari impiegati che la trovavano lungo i binari. Un ferroviere fu ucciso; altri 3 riportarono ferite più o meno gravi. Gli altri riuscirono a sfuggire alla cieca ira degli agenti, saltando su di una vicina locomotiva, e facendolo partire a tutto vapore. La cittadinanza di Mallow è allarmata, e teme nuove rappresaglie. Finora nessun arresto è stato operato; ma grandi concentramenti di truppe ed agenti sono segnalati nei dintorni.

La conferenza di Londra
e la nuova politica americana

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Fino a stasera non si posseggono notizie esatte sulle intenzioni del Governo kemalista circa la prossima Conferenza di Londra, senza che Mustafà Kemal abbia dichiarato agli emissari del Governo di Costantinopoli di non poterci impegnare senza una previa consultazione del Parlamento di Angora. In molti circoli politici inglesi si manifesta il desiderio che la Conferenza venga rinviata di alcune settimane, in attesa che il senatore Harding assuma la presidenza della Repubblica degli Stati Uniti. In quegli stessi circoli non si nutrono illusioni circa l'attitudine americana di fronte ai problemi europei; ma si spera, anzi si confida che l'America non voglia mantenersi estranea alla discussione del problema levantino, il quale esso, le non altro per ragioni umanitarie, ha sempre dimostrato di interessarsi.

L'America parteciperà alla Conferenza di Porto Rose?

Washington, 1.

I giornali recano che nulla è stato ancora deciso circa la partecipazione di un delegato americano alla prossima Conferenza che si terrà a Porto Rose, presso Trieste; ed affermano che, data l'importanza degli argomenti che dovranno essere discussi in tale convegno, il Dipartimento di Stato non dovrebbe mancare di farvisi rappresentare, almeno nella forma in cui si fece rappresentare a Parigi. Negli ambienti commerciali di New York si sostiene che l'America è notevolmente interessata alla sistemazione dei traffici tra gli Stati sorti dalla cessata monarchia austro-ungarica e i paesi di oltre mare. (Stefani).

Le locomotive russe saranno riparate da una Ditta inglese

Londra, 1, notte.

Una grande officina metallurgica inglese ha firmato un contratto con la delegazione commerciale russa per la riparazione delle locomotive russe. Tuttavia l'esecuzione di questo contratto è subordinata alla firma dell'accordo commerciale tra la Russia e l'Inghilterra.

(Stefani).

Le nuove convenzioni pel carbone tedesco
nei mesi di febbraio e marzo

Parigi, 1, notte.

Con la fine del corrente mese scadono gli accordi di Spa relativi alle consegne del carboni all'Intesa da parte della Germania; e la Commissione delle riparazioni radunatasi in Parigi ha deciso di accettare la proposta della Germania di fissare nuovi programmi per un breve periodo, e precisamente per i soli mesi di febbraio e marzo, in attesa che, risolte le varie questioni ora in discussione circa la esecuzione del Trattato di Versailles, sia possibile dare definitivo assetto anche a tale partita. Stata l'attuale produzione carbonifera tedesca, la Commissione delle riparazioni ha notificato alla Germania che per ciascuno dei due mesi la consegne debbono essere elevate a tonnellate 2.200.000, da 2 milioni che erano durante il periodo dei sei mesi considerato a Spa.

Su tale cifra globale l'Italia riceverà 853.000 tonnellate, oltre a 26.000 tonnellate in conto dei pochi arretrati che essa deve ancora ritirare dagli assegni del semestre precedente. Il quantitativo indicato corrisponde precisamente alla quota che all'Italia spetta in base al trattato sull'attuale disponibilità della Germania. Il quale, come è noto, riserva alla Francia il diritto di priorità nelle consegne, per il quantitativo corrispondente alla minore produzione attuale delle miniere del nord e del Pas de Calais danneggiate durante l'invasione nemica. Il quantitativo di priorità della Francia, che viene ogni mese computato in base alla produzione di dette miniere, è andato a va gradatamente diminuendo col progredire dei lavori di riattamento degli impianti danneggiati. Da 1.670.000 tonn., che era in origine, secondo il trattato di Versailles, esso sarà ridotto nel mese di febbraio a tonnellate 1.147.000. Gli assegni all'Italia e alle altre potenze sono andati conseguentemente aumentando, senza per altro raggiungere i massimi ancora consentiti dalle disposizioni del trattato pel fatto che le richieste globali alla Germania hanno un limite nella capacità attuale economica di essa a cedere tali materie prime, rinviandone il saldo a quando le condizioni lo permetteranno.

(Stefani)

Lo sciopero dei mugnai a Genova
Quattro ore di sospensione del servizio tramviario

Genova, 1, notte.

La scorsa notte, come avevo già annunciato, è stato proclamato lo sciopero dei mugnai e dei pastai per tutta la Liguria, che ha cominciato ad effettuarsi nei molini Alta Italia e nei pastifici Bertola e Sampierdarena. La sciopero si è esteso oggi estendendo, l'autorità ha preso subito le misure più energiche perchè la farina non vengano a mancare. In mattinata una parte dei molini di Quinto e Nervi furono occupati da soldati, i quali cominciarono già macinare. Lo stesso avvenne a Sampierdarena, Rivarolo e Voltri. Gli industriali hanno infatti messo alla porta dei molini un avviso nel quale dichiarano la serrata di lavoro, ove entro ventiquattr'ore non si presentassero al lavoro. A Sestri Ponente i mugnai non hanno aderito all'ordine di sciopero. A Pegli ed a Prà invece lo sciopero è completo.

Intanto alle 11 anche i tramvieri hanno abbandonato il lavoro. Gli scioperanti alle 15 si sono riuniti a comizio per deliberare in merito alla richiesta presentata dalla Unione Tramvai Elettrici Italiani, nei riguardi di una loro domanda da tempo presentata per un maggior compenso finanziario. Il comizio ha deciso la ripresa del servizio. Le vetture attaccandone lungo i binari, hanno ricominciato a circolare alle 19. Il comizio ha però votato l'ostruzionismo, da iniziare questa sera stessa. I bigliettari distribuiranno soltanto i biglietti al numero di passeggeri segnato nelle tabelle interne delle vetture. Tutti gli altri passeggeri in più sulle vetture saranno facilmente viaggiare gratis.

Quadro di un discepolo del Reni trafugato da una chiesa a Bologna

Bologna, 1, notte.

Nella chiesa di San Michele in Bosco, sull'altare della sacrestia, era conservato un pregevole quadro rappresentante la Maddalena, dipinta da D. M. Canuti, discepolo di Guido Reni, sulla fine del 1600. La tela, dipinta ad olio, era stata una copia della Maddalena del Reni, che si trova a Roma nella galleria Sciarra. Nella notte sul 31 gennaio, ignoti ladri, penetrati nella sacrestia da una finestra ovale, situata nel fianco settentrionale della chiesa, hanno staccato la tela, allontanandosi indisturbati. L'autorità ha iniziato subito alacri indagini al fine di stabilire tutte le più minute circostanze dell'audace furto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Gli agrari e il nuovo contratto di lavoro. — Alla sede dell'Associazione agraria della provincia sono convenuti numerosi gli interessati all'argomento del circondario di Alessandria. Non è casale, dopo la relazione del segretario avv. Bazzetti, venne approvato un ordine del giorno col quale in conseguenza delle intese orali e scritte corse fra l'Associazione agraria provinciale e le Federazione interessati dell'agricoltura, per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro collettivo cominciante 1921, si ritiene di passare al più presto alla discussione diretta col Fronte unico rappresentanti dei contadini, e si dà mandato alla segreteria di inviare la E. L. T. per addivenire a tale discussione. Nel contempo e in conformità al Consiglio già precedentemente l'incarico per le trattative del concordato di lavoro per tutta la provincia, sia per i mezzadri, sia per gli avventizi. Si passò in seguito alla discussione del progetto Micheli sulla proroga dei contratti agrari e modificazione delle affittanze in corso, e si deliberò di continuare l'azione iniziata per impedire, o quanto meno rendere meno grave, la disposizione del progetto di legge. Si deliberò poi l'invio di un telegramma alla Confederazione generale dell'agricoltura riaffermando l'invito di intensificare la sua azione presso il gruppo parlamentare, per ottenere che nel progetto Micheli vengano assolutamente inclusi gli emendamenti già trasmessi, e che si riassumono nella più larga applicazione possibile del concetto della libertà contrattuale, tanto nei rapporti colla mano d'opera come nella conduzione dei fondi. Da ultimo l'assemblea si occupò dell'applicazione delle disposizioni obbligatorie per l'istituzione e vecchiaia e per la disoccupazione, deliberando all'unanimità di intensificare l'agitazione presso le Amministrazioni delle altre provincie, per ottenere una revisione dei vigenti.

DA GENOVA

Studente gravemente ferito in un tafferuglio. — Lo sciopero degli studenti delle scuole medie e superiori, iniziatosi ieri per protesta contro il processo Croce tuttì esami, è stato oggi funestato da un grave fatto. Verso le 11 in piazza Caricamento stazionavano numerosi studenti scioperanti, i quali attendevano che i loro colleghi dimostranti usciscano dal Ginnasio-Liceo Andrea Doria, spinta, quasi contemporaneo ad uscire dalla porta secondaria di piazza Sarzano, gli scioperanti si diedero a fischiare ed urlare. Un gruppo di giovani, che si trovavano presso la caserma dei vari corpi, inseguì gli scioperanti. Avvennero colluttazioni, dalle quali uscirono feriti uno studente e tre guardie. Lo studente è certo Ruggero Valperga, di anni 18, da Milano. Trasportato prima in una vicina farmacia e quindi all'ospedale, egli si trova in gravi condizioni per una ferita di taglio riportata all'addome. Da verso però il suo stato è andato migliorando. Le tre guardie ferite riportarono contusioni dichiarate guaribili in dieci giorni.

Secondo la versione della Questura, la ferita del Valperga sarebbe stata prodotta da un colpo di daga di una guardia regia accorsa a prestar man forte alle altre guardie per arrestare le studente che, spalleggiato dai compagni, si sarebbe ribellato agli agenti quando questi stavano disperdendo gli scioperanti con pugni e calci e fatti segno a sassate. Gli studenti invece affermano che gli agenti agirono subito con violenza, e che uno di essi, alla vista degli studenti cosidetti crumiri, si era soltanto limitato a fischiarli. Negano pure di aver lanciato sassi contro la forza pubblica. L'autorità ha aperto un'inchiesta per accertare come si sono svolti i fatti.

I disordini al Consiglio comunale. — Nella corrispondenza che si riferiva ieri sera alla seduta del Consiglio comunale, si affermava, tra l'altro, che « un individuo del gruppo socialista, estratto un lungo coltello, si slanciò contro gli avversari ». Ora la Segreteria del Comune di Genova avverte che questo particolare non è avvenuto nella sala del Consiglio e nemmeno nel palazzo comunale.

DA PINEROLO

Tentativo investimento ferroviario. — Il macchinista di un treno merci per Torre Pellice, partito da Pinerolo alle 17, ritenne ad un chilometro e mezzo, in regione Ruggiarda, s'avvide che un uomo stava per attraversare il binario ad un passaggio a livello. Malgrado i ripetuti fischi e le grida d'allarme, il sopraggiunto, che era affetto da totale sordità, non si accorse del sopraggiungere del treno, che lo investì. Fermato il convoglio, il disgraziato venne raccolto privo di sensi. Egli è certo Bolla Luigi, nativo di Bobbio, di anni 60, ricoverato nell'Ospizio cronici di Pinerolo. Si esclude ogni responsabilità a carico del personale del treno investitore.

Aggressione ragione. — Verso le ore 19 il contadino Benedetto Angelini, di anni 25, era di ritorno da Villafranca, diretto alla propria dimora in Lusarna San Giovanni. Lungo distanza da questo Comune vide venire in due sentieri laterali, indirizzati una ragazzina quindicenne, che si offrirono di accompagnarsi a lui. Dopo breve tratto il Benedetto si accorse immediatamente un certo sospetto. Subito il contadino venne colto da profondo terrore e cadde al suolo. Si svegliò dopo qualche tempo e si trovò impossibilitato a muoversi. Il suo timore era giustificato. Le due ragazze, infatti, approfittarono dell'istante per derubarlo. Presso la vittima abbandonarono inavvertitamente un portafogli, che servirà loro per la scoperta degli autori criminosi. La ragazzina sono ricercate energicamente, poichè è da essi forse convinte di furti di una vera

Un fratricidio a Piacenza
Uccide la sorella per un'accusa di furto e ne seppellisce il cadavere in cantina

Piacenza, 1, notte.

Da giovedì sera era scomparsa da casa la sarta Savina Bergonti, di anni 45, un'ottima donna che abitava insieme al fratello Giovanni, di anni 35, il quale invece era conosciuto da tutti come un vagabondo che dieda sempre molti dolori alla famiglia. Ieri un altro fratello della Bergonti, a nome Davide, suonatore ed ora appartenente all'orchestra di Cremona, veniva a Piacenza ed impressionato per l'assenza della sorella, ne chiedeva notizie al Giovanni. Costui rispondeva che la donna erasi recata a Milano. Tale circostanza risultò falsa: si apprese che nella giornata di venerdì tra la Savina ed il Giovanni era scoppiato un tafferuglio, accusando la Sabina il fratello di averle rubato un anello. Altra volta il Bergonti Giovanni aveva rubato in casa ed era anche notorio che egli avesse battuto la sorella. Finalmente i famigliari della Bergonti si convincevano, per varie cause, che il Giovanni Bergonti doveva avere sopperesso la sorella e si decisero a denunciare il fatto alla Questura. Il Giovanni Bergonti, intanto, si eclissava e per ora ogni traccia sua è scomparsa. Il cadavere della Sabina Bergonti veniva intanto effettivamente trovato in cantina dove il fratello l'aveva sepolta nella notte di venerdì.

Il delitto può essere così ricostruito. Ripresa il diverbio fra i due fratelli, probabilmente mentre erano a tavola, il Giovanni assestò alla sorella un colpo al capo con una bottiglia, della quale si trovarono i cocci sotto un mobile, il colpo di bottiglia uccise la donna? Non pare. Sembra, invece, che il fratello, visto che aveva ridotta agli estremi la sorella, l'abbia finita con un coltello, tentando poi di occultare il cadavere. Egli deve aver lavorato per la triste bisogna in cantina per più di due ore per scavare la fossa profonda quasi un metro e mezzo; di notte portò giù il cadavere e quindi ricoprì la fossa con una catasta di legna da ardere. Il fratricida continuò in questi giorni la sua vita normale. Fece credere che la sorella, come al è detto, si era assentata e continuò tranquillamente a dormire a pochi passi dalla sua vittima. Il delitto ha prodotto in città un impressione di raccapriccio.

La corsa dei sei giorni a Bruxelles

Parigi, 1, notte.

La corsa dei sei giorni a Bruxelles continua ad svilupparsi una folla enorme. Alle 20,a ore,cioè alle 23 di stasera, i corridori avevano compiuto 200 Km. e 50 metri. La classifica per il premio giornaliero di mille franchi è stata così stabilita: 1o Van Kempen; 2.o Riesiens; 3.o Vanhevel; 4.o Binders; 5.o Italiano Cordalia. Fino a questo momento i concorrenti procedono a plotoni serrati.

Dopo inaudite sofferenze, stamane alle ore 6, spirava l'anima buona di

IRENE GARBINI-BIANCO

Affranti, danno il triste annunzio: il marito Dott. GIANNI con le figlie MARIA-CLOTILDE e LUISA; i suoceri, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori, si ringraziano fin d'ora i buoni che interverranno alla pietosa cerimonia che avrà luogo mercoledì 2 Febbraio, alle ore 14,30, partendo da Via S. Secondo, 62.

Torino, 1,o Febbraio 1921.

(Lo Stabilimento Pompe Funebri Gesta - Telef. 4-88.

Dopo breve ma atroce malattia mancava ai suoi cari

PEREGO FERDINANDO LUIGI

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie PENADOTTO NATALINA, i figli FILIPPO, MARIA, MATILDE, CRISTINA, CARLO ed ETTORE, fratelli, zii, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Torino, partendo dall'ospedale Mauriziano, domani 2 corr. alle ore 14,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Saluzzo, 1,o Febbraio 1921.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, TEL. N. 2.

Ieri alle ore 11, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, spirava serenamente

MAINA ANTONIO
d'anni 82

La moglie DELPERO LODOVICA, i figli FRANCESCO colla moglie ELIA DOMENICA e figli; PIETRO, ANTONIO colla moglie VISONTI ELISABETTA e figlio; LUCIA col marito CAVALIERO ANTONIO e figli; la sorella AGNESE vedova PENAZIO, il cognato, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Porino, 1.o Febbraio 1921. 11303

La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele 68.

Vinto da lunga, penosa malattia, fra l'angoscia dei famigliari, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava alle ore 22,50 di ieri, lunedì, in San Remo, il

Cav. Uff. PIETRO AXERIO COLLES
d'anni 66

Affranti dal dolore, danno il tristissimo annunzio la vedova MARIA VIOTTI; i figli ALFONSO, GIOVANNI, MARIA, LENA, ANTONIETTA, GIULIA ed ANNINA; le sorelle MARIA e CATERINA; la cognata ANTONIA; i cugini VALLANA ed i parenti tutti.

La salma sarà trasportata a Vezallo Sesia, dove avranno luogo i funerali, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

San Remo, 1.o febbraio 1921. 900

La Società ANSALDO SAN GIORGIO partecipa con dolore la morte del proprio Capo Reparto 11308

Calosso Carlo

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bagetti 12.

Nel 1.o tristissimo anniversario della perdita del mai abbastanza compianto

OGGERO POLIARDO

La vedova ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono.

Torino-Vinovo, 2 Febbraio 1921. 11297

La moglie, i suoceri, i cognati e le cognate, i parenti e gli amici intimi di

Francesco Pagliano

ringraziano sentitamente, commossi, tutti quanti ne presenziarono i funerali e inviarono telegrammi o scritti, riuscendo questa larga manifestazione di affetto e stima verso il diletto estinto di grande conforto nel doloroso lutto.

Milano, li 30 gennaio 1921. 909

Imp. Lomb. Pompe Fun., corso Italia, 1, telef. 77-17

L'Abitazione Italiana
COMPAGNIA NAZIONALE PER COSTRUZIONI CIVILI
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale: L. 5.000.000, interamente versato
Sede Sociale: TORINO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria pel giorno di martedì, 22 febbraio, alle ore 14,30 — nel Salone della Camera di Commercio di Torino, via Ospedale, 36 — per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.o — Aumento del Capitale Sociale da lire 1.200.000 a lire 25.000.000, mediante emissione di 236.000 nuove Azioni del valore nominale di lire 100 cadauna, con riserva del diritto di opzione, di cui all'art. 5 dello Statuto Sociale;
3.o — Modificazioni statutarie relative a detto aumento di capitale.

I Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso la Sede Sociale, — via Carlo Alberto, 30, Torino, — non più tardi del giorno 18 febbraio corrente.

L'eventuale seconda convocazione è fissata pel giorno successivo, 23 corrente, alla stessa ora e nello stesso locale.

Torino, 1.o febbraio 1921. gib
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Cooperativa Industriale
Importazione Carboni

I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 20 febbraio, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, presso la Sede sociale, via Monte di Pietà, N. 22, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1920; conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1920; [illegible] agli Amministratori ed ai Sindaci per l'esercizio 1920; riparto degli utili.
4. Nomina di Amministratori in surrogazione ai quali cessanti dalla carica;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. Fissazione del valore delle azioni per le nuove sottoscrizioni.

Torino, 31 gennaio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

E' aperto il concorso al posto di vice-segretario, stipendio L. 6000 e primo caro-viveri. — Domanda e documenti entro il 28 febbraio 1921. 11307

Il Sindaco: BERTERO.

DIFFIDO

il mio socio RISSARDO BEGIAMINI di volgari qualsiasi incasso presso la Spettabile clientela, tenendo nulli i pagamenti fatti a lui.

PENNA SEBASTO
11298 Via Barbaroux, N. 36, Torino.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Esiti di Colture
Catalo-ghi Gratis

VERMOUTH Ballor
TORINO

LIQUIDAZIONE MOBILI
usati rimessi a nuovo; brande a rete metallica a lire 95 cadauna; nuove; Biancheria, ecc. — Via Vecchia Settembre, 49. 431

COGNAC TENERELLI
CATANIA

SOFA' LUCHINI
AUTOMATICI A LETTO riconosciuti i migliori - Via del Mille, 29 - TORINO

ACCESSORI per
AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Catene Brillanti, Candele, Cacciavitti e simili
FABBRE E DAGLIARDI — Corso Re Umberto, 48

BRILLANTI e PERLE
comp